

El Magnalampade

Notizie da Malé
Arnago, Bolentina, Magras, Montes



EDITORIALE

Il futuro del paese *di Nora Lonardi*

IL COMUNE AL CENTRO

Il saluto del Sindaco Bruno Paganini

Casa della gioventù. Dal passato al futuro
di Nicola Zuech

Raccolta differenziata. Quanto, come e perchè

1899: un anno davvero luminoso per Malé
di Marcello Liboni

Soprannome o "Scotùm" degli abitanti di Arnago
di Attilio Girardi

APPROFONDIMENTI

Essere giovani a Malé

Il Forum

Piano Giovani Bassa Val di Sole - 2011

Progetto Giovani Val di Sole C7/APPM

La GIOVEN...TÙ

Il Direttivo

DIMENSIONE SOCIALE E VOLONTARIATO

Hc Valdisole. Una stagione di hockey
di Paride Andreotti

Università della terza età di Malé. Tra cultura e divertimento

La giornata del Banco del farmaco:
grazie alla generosità della popolazione
Gruppo Croce Rossa Dimaro

Val di Sole Antica
di Franca Emanuelli e Luca Webber

Spazi di incontro: Progetto92
Cooperativa Progetto92

ATTUALITÀ

Religioni a confronto.

Percorsi di conoscenza per i cittadini di domani
di Marcello Liboni

EVENTI E MANIFESTAZIONI

p. 3 150° dell'Unità d'Italia a Malé
di Gianfranco Rao p. 23

p. 4 Forse tutti non sanno che a Malé esiste Piazza Garibaldi
di Eva Polli p. 24

p. 5 Le uova no... Una cuoca speciale festeggia
il suo 103° compleanno p. 25
di Eva Polli

p. 6 LA PAGINA DELLA SALUTE
Frena l'alcol... Fai correre la vita!
di Francesca Cenname p. 26

p. 8 Mezzo secolo di Lega Pasi Battisti
di Flavio Dalpez p. 26

LA NICCHIA - ARTE E CULTURA

p. 12 Mostra d'arte a Malé p. 28
di Franca Emanuelli e Luca Webber

p. 15 Giovani lettori cercasi p. 28
di Francesca Giacomoni

p. 17 Appuntamenti
Libri in mostra "Naturalmente" p. 29

L'angolo della poesia
"Qui... memento uomo...?" p. 30
di Pietro Battaola

p. 18 Lettere alla redazione p. 31

p. 19

p. 19

p. 20

p. 21

p. 21

p. 22

DIRETTORE RESPONSABILE Lorena Stablum

COMITATO DI REDAZIONE *Presidente:* Nora Lonardi

Comitato: Bertolini Italo | Costanzi Fabiola | Girardi Attilio | Liboni Marcello | Lonardi Nora | Polli Eva | Rao Gianfranco | Zalla Paola | Zuech Nicola

HANNO COLLABORATO Andreotti Paride | Cenname Francesca | Dalpez Flavio | Delpero Gianni | Emanuelli Franca | Giacomoni Francesca | Paternoster Remo | Webber Luca | Cooperativa Progetto 92 | Croce Rossa Dimaro | Hockey Club Val di Sole | La GIOVEN...TÙ | Progetto Giovani Val di Sole C7/APPM

In copertina disegno di Livio Conta. Foto di gruppo, in piedi da sinistra: Diego, Renato, Anna, Stefania, Elisa; seduti da sinistra: Silvia, Alberto, Matilde e Sara

In quarta di copertina Gruppo Alpini e autorità, (ph. Remo Paternoster - Malé)

È un progetto di Comune di Malé (TN) | **Realizzazione** Graffite Studio - Malé (TN) | **Redazione** P.zza Regina Elena, 17 38027 MALÉ

Autorizzazione Tribunale di Trento n. 905 | Registro Stampe del 24.05.1996

Editoriale

di Nora Lonardi



Il futuro del paese

Il Comitato di Redazione de "El Magnalampade" ha scelto di portare avanti una linea editoriale che, di volta in volta, dia spazio ad un approfondimento tematico. Con la prima uscita ci è sembrato giusto e doveroso riservare l'attenzione ai cambiamenti istituzionali, ossia la nuova Giunta (e Consiglio) comunale e la neo costituita Comunità di Valle.

In questo numero, pur non tralasciando di mantenere il "Comune al centro", fra passato e presente, vogliamo partire dal futuro. Parliamo di giovani. Anzi, parliamo con i giovani. I giovani di Malé, che sono appunto, come una di loro ha affermato, il "futuro del paese".

Certo non ha senso discutere di giovani senza distinguere. Sono ragazze e ragazzi che sperimentano ed esprimono situazioni differenti, di vita, di studio, di lavoro, ognuno con la propria irripetibile identità. Tuttavia si sa che ogni generazione, all'interno di una società, porta in qualche modo dei tratti caratteristici.

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, da sempre molto attento alla realtà giovanile, nel discorso ufficiale per la celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia ha fatto uno specifico richiamo alle difficoltà economiche e sociali che investono in particolare le nuove generazioni. Giusto e, credo, pienamente condivisibile da noi tutti. Viviamo indubbiamente tempi difficili, una fase in cui sono i soggetti più vulnerabili quelli maggiormente penalizzati. E forse la privazione più grande per un individuo che cresce, che costruisce la propria vita, è l'assenza di sogni, di fiducia, di speranza, in una parola di Utopia. Scriveva qualche tempo fa Umberto Galimberti nella rubrica di un periodico settimanale: "col termine 'utopia' si deve intendere quella forza che muove anime, azioni e comportamenti verso uno scopo, a prescindere dalla sua realizzabilità. Questa forza è essenziale per dar senso alla propria vita. E di questa forza sono stati privati i giovani di oggi (...) è il mondo della vita che i giovani vogliono e pretendono, al di là della rigorosa razionalità della tecnica e del mercato (...)". Cosa vogliono i giovani di Malé? Lo abbiamo chiesto a loro, non con un sondaggio o una ricerca esaustiva, ma cercando di avviare un dialogo diretto. Da una prima impressione, non generalizzabile certo, si possono riscontrare maturità, realismo, anche un che di fatalismo pessimista...con i tempi che corrono, appunto. Ma anche desideri, aspirazioni e, soprattutto, la voglia di "fare gruppo, un po' come negli anni Settanta e Ottanta". Lo testimoniano direttamente i giovani ascoltati nel forum, le tante aggregazioni più o meno formali che stanno nascendo, le band musicali sempre più numerose e competenti, le varie attività programmate dal Piano giovani, tutto ciò di cui si parla nelle pagine seguenti.

Infine, parlando di giovani non possiamo dimenticare, non oggi, i "figli dell'immigrazione", ragazze e ragazzi venuti da lontano, da realtà ben più difficili di questa, oppure nati e cresciuti qui da genitori di origine straniera. Le cosiddette G2, le seconde generazioni. Per la prima volta nella storia di questo Paese, l'Italia, e anche, nel suo piccolo, di questo Comune, la generazione che si prepara a reggere, programmare, governare il futuro, è una generazione "mista". Anche su questo ci si deve impegnare da qui in poi, come istituzioni e come società civile. I giovani in testa. Ricordando sempre che una società, una comunità, non può permettere che i suoi giovani rimangano orfani di idee, di entusiasmo e di utopie da condividere. Ne va del futuro, ma anche del presente.



Il saluto del Sindaco Bruno Paganini

Cari concittadini,

eccomi di nuovo a voi dopo quasi 11 mesi di attività amministrativa, con qualche soddisfazione per il lavoro fin qui svolto e sicuramente un gran numero di problemi, che ogni giorno mi accompagnano fedelmente.

Grazie a tutti i miei colleghi di legislatura, del lavoro costante degli uffici e di tutto il personale, che via via dimostra più partecipazione e condivisione nelle varie attività, ritengo, nei limiti della snervante burocrazia, di aver dato risposte concrete a buona parte delle richieste e problematiche, che ogni giorno mi vengono sottoposte. Non penso certo di poter soddisfare pienamente ogni vostra esigenza ma, vi assicuro, ce la metto tutta, la natura umana è per definizione imperfetta. Ho imparato molto da tutte le persone che mi circondano, da quelli che vengono in ufficio, da tutti quelli che incontro per strada, è un arricchimento continuo, sia per gli apprezzamenti che per le critiche. Confido sempre nella partecipazione e nella collaborazione reciproche, strumenti della democrazia.

Per quanto riguarda il problema di un nuovo ente locale per lo sviluppo turistico credo di aver dato gli strumenti necessari per poter oggettivamente valutare tutto quello che si può fare; ora tocca ai privati muoversi concretamente e l'Amministrazione farà sicuramente la sua parte. Mi auguro che si faccia presto perché l'estate è vicina e l'ufficio turistico in piazza da aprile non c'è più.

È sicuramente giunto il momento di fare il punto della situazione con incontri, che saranno programmati con tutta la popolazione di Malé e delle frazioni, come promesso.

Ricordo brevemente le opere concluse: impianto fotovoltaico sopra il tetto della scuola media con una produzione massima di circa 50kw al giorno e complessiva dal periodo natalizio al 31 marzo di 4.713kw, con un lavoro dell'impianto per 972 ore. Dal 1° gennaio 2011 i Kw prodotti sono stati 4.329.

Le opere in atto: ristrutturazione della scuola media (finite le aule e gli uffici della parte vecchia; mancano il cappotto, la sostituzione di tutti i serramenti e vetri, allestimento del nuovo sistema di tendaggi, completamento dell'arredo con attaccapanni e armadi)

Le opere da iniziare a breve: impianto fotovoltaico sopra al

tetto del Comune e non appena pronto il tetto della caserma dei pompieri anche sopra quel manufatto per alleviare i costi della piscina che a causa dell'aumento del gasolio salgono ogni giorno, marciapiede di via Molini, garage multipiano, completamento delle sale musica per le prove dei gruppi della valle, costruzione del centro wellness.

Opere in itinere: realizzazione del nuovo cimitero, copertura della piastra del ghiaccio (primavera 2012), svincolo della zona polveriera, sistemazione di via Marconi e relativi sottoservizi.

I costi ulteriori delle opere iniziate prima della nostra legislatura frenano in parte i numerosi progetti nel cassetto (sarebbe bello trovare modi nuovi di finanziamento, a volte ci riusciamo, ma non sono mai sufficienti e le esigenze crescono esponenzialmente).

Sul Consorzio STN devo fare un pubblico ringraziamento a tutti gli addetti, specialmente a quelli di stanza a Malé, che si sono sobbarcati un lavoro certamente immenso, con grande disponibilità ed impegno; senza tutto questo saremo già dismessi. Anche ai colleghi sindaci della val di Sole appartenenti al Consorzio grazie per aver creduto nelle potenzialità di questa azienda e quindi nel collaborare per farla crescere ogni giorno nell'interesse dei nostri concittadini. Lo scorso 8 aprile ci siamo trovati per decidere del futuro possibile di questa azienda, ma senza raggiungere un accordo.

Discorso a parte per le due centrali che dovrebbero sorgere in val di Rabbi e per le quali la burocrazia e gli intoppi della Provincia non finiscono mai, un lavoro estenuante con risultati a dir poco scarsi in questi mesi. Possibile che non sia interesse anche della PAT la produzione da parte dei Comuni di energie pulite? Quindi dovrebbe dare una forte mano a risolvere i problemi. Credetemi, almeno da parte di qualcuno, sembra proprio di no! Noi ce la mettiamo tutta!

Per quanto riguarda la Comunità di valle sapete che sono molto preoccupato sul discorso delle competenze, di ciò che si potrà condividere e di ciò che si dovrà difendere coi denti, nell'interesse esclusivo dei miei concittadini in prima battuta e poi della valle.

Un caro saluto

Casa della Gioventù. Dal passato al futuro

di Nicola Zuech

LE ORIGINI E LA NUOVA IDEA

Il 4 settembre 1966, dopo 3 anni di lavoro, venne inaugurata la Casa della Gioventù, costruita dove prima sorgeva il Ricreatorio parrocchiale.

L'idea della Casa della Gioventù non fu estemporanea, ma nacque per adattare la precedente costruzione alle nuove necessità pastorali del tempo.

Oggi, dopo 45 anni di onorato servizio, è una casa piena di ricordi e dal glorioso passato, ma con spazi che risultano degradati e poco utilizzabili, incapace di rispondere alle nuove esigenze non avendo mai subito interventi di ristrutturazione ed adeguamento alle norme di sicurezza.

Questo spazio appare con evidente rammarico uno spreco di opportunità perché non più utilizzabile e poco funzionale. Da questo rammarico è nata però una nuova idea, oggi così come all'inizio degli anni Sessanta: ridiventare quello che era per il bene cristiano, morale e sociale della nostra Comunità.

UN PO' DI STORIA

L'edificio è di proprietà della Parrocchia di Malé e negli anni ha ospitato al suo interno, in periodi diversi, le scuole (elementari, medie inferiori e medie superiori), la Scuola Musicale "C. Eccher", la compagnia teatrale "Virtus in Arte", l'USL con relativi ambulatori e, fino alla scorsa primavera, un appartamento protetto per persone con problemi psichici.

A partire dai primi anni Ottanta, è stato inoltre utilizzato anche come canonica ed oratorio parrocchiale oltre che per le attività delle associazioni giovanili succedutesi negli anni, mentre nel suo campetto in asfalto sono cresciute intere generazioni di ragazzi. Ha ospitato pure gruppi scout in visita a Malé e campi invernali degli Alpini.

Ora però la struttura è in così forte degrado da costringere la Parrocchia a trasferire la canonica con i relativi uffici parrocchiali in locali privati in affitto.

Attualmente presso la Casa della Gioventù rimangono quindi i locali utilizzati per la catechesi, il Circolo Culturale "S. Luigi" che lì ha la propria sede fin dalla sua costituzione ufficiale nel 1992, le attività dell'oratorio, dei cori giovanili e di raccolta di indumenti usati.

LA RINASCITA

Nel 2008 è stato redatto un progetto di massima per la completa riqualificazione della struttura mantenendone le finalità originarie. La nuova progettazio-



ne prevede la demolizione dell'attuale struttura e la realizzazione in medesimo loco di due corpi di fabbrica contigui, uno da destinare a Canonica e l'altro da utilizzare per esigenze principalmente pastorali oltre che di associazioni religiose, giovanili e culturali.

Dopo che nell'autunno 2008 l'Amministrazione Comunale ne riconobbe l'interesse pubblico ed anche i competenti uffici diocesani ritennero l'intervento prioritario, fu presentata domanda di contributo alla Provincia Autonoma di Trento, ai sensi della L.R. n. 40/68.

Nella primavera del 2010 su iniziativa di un motivato gruppo di parrocchiani si è costituito il Comitato pro Casa della Gioventù, formato da persone con capacità e professionalità utili allo scopo e con don Adolfo presidente. Il Comitato si è immediatamente attivato per intensificare i contatti con gli uffici provinciali competenti e con la Diocesi di Trento, in particolare nella persona del Vicario monsignor Lauro Tisi.

Nel momento in cui la concessione del contributo provinciale per l'intervento di riqualificazione della struttura divenisse reale, atto ancora atteso al momento di andare in stampa, ma che plausibilmente dovrebbe verificarsi in un breve lasso di tempo, non resterebbe che rimboccarsi le maniche proprio come fecero cinquant'anni fa. A partire da quell'istante la Parrocchia ed il Comitato prenderanno contatto con enti ed istituzioni locali per verificarne l'eventuale appoggio economico, valutando nel contempo altre opportune forme per completare il finanziamento dell'opera ed avviando tutte le pratiche burocratiche e tecniche necessarie per l'atteso inizio dei lavori.

LE MOTIVAZIONI

È innegabile che al giorno d'oggi sia di estrema attualità la necessità di recuperare una formazione giovanile, ma anche adulta, più solida e resistente alle problematiche della vita moderna, proponendo e raccontando esempi virtuosi e stili di vita positivi. Ecco quindi che in questo contesto la Casa della Gioventù, con i nuovi ambienti, potrà certamente offrire

rinnovata energia all'impegno spirituale, sociale e solidale, espressi come generoso servizio alla Comunità cristiana.

In conclusione, si può affermare con ottimismo che concrete sono le possibilità di avere una Casa della Gioventù che risponda alle odierne esigenze di famiglie, bambini, giovani, adulti e gruppi, tornando di nuovo una casa per quanti costituiscono la nostra Comunità ecclesiale - parrocchiale.

Raccolta differenziata. Quanto, come e perché...

A che punto è la raccolta differenziata? Abbiamo sentito anzitutto l'assessore all'Ambiente, Ing. Italo Zambotti, della Comunità di Valle, l'Ente che ha competenza diretta e sovracomunale in questo settore. Punto focale, come sottolinea l'assessore, è il Centro Raccolta Materiali (CRM), il fulcro all'interno del quale in teoria deve avvenire la differenziazione. Accanto a questo ci sono le campane, o cupole semi interrato, distribuite sul territorio per la raccolta del residuo secco, che viene poi trasportato in discarica a Monclassico. La stessa, attualmente ha raggiunto un certo livello di saturazione, anche se, in base a uno studio recente, si possono stimare ancora circa cinque anni di vita. Sotto il profilo della differenziazione, continua l'assessore Zambotti "pecchiamo un poco proprio perché all'interno di queste campane non si riesce ad avere una differenziazione forte, vuoi per una cultura ancora non ben sedimentata, vuoi per l'elevato numero di seconde case, ambito nel quale il lavoro è un po' mancato negli ultimi anni". Per contro invece si può essere soddisfatti rispetto al valore di produzione pro capite di rifiuti, che è in linea con le direttive provinciali (175 kg ca.) "Il no-



stro lavoro nell'avvio di questa legislatura è quello di individuare le tecniche per aumentare la frazione di differenziata. Dovremo fra l'altro cercare di capire come fare perché le seconde case abbiano un approccio più corretto rispetto al riciclo dei rifiuti, partendo da un maggiore coinvolgimento, ad esempio, degli amministratori condominiali. Istituiremo una commissione apposita che lavori sulla tematica della differenziata." Inoltre si pensa ad una gestione di tutti i CRM attraverso la Comunità di Valle, attivando un controllo più puntuale, non perché il controllo de-

Comunicare con la redazione

Volete collaborare con "El Maganlampade", inviare uno scritto? Avete un consiglio da dare o un argomento da sottoporre all'attenzione, una lettera che desiderate far pervenire? Insomma, volete dire qualcosa alla Redazione del giornalino comunale?

Potete prendere carta e penna e scrivere a: Redazione Bollettino Comunale "El Maganlampade" – c/o Biblioteca Comunale di Malé, P.zza Garibaldi, 16;

Oppure comunicare via mail scrivendo a: redazione.elmagnalampade@gmail.com

In ultima, potete usare il telefono chiamando il 339.5956996

gli operatori non ci sia, ma proprio per sostenerli e perché sono i centri da dove partono anche tutte le indicazioni e le informazioni, “quindi intendiamo portarli sotto una regia unica”.

Con l'Ufficio tecnico della Comunità di Valle abbiamo approfondito alcuni dati relativi al 2010, portando nello specifico l'attenzione sul Comune di Malé. Nel panorama complessivo di valle, Malé si colloca sicuramente fra i comuni più virtuosi. Con 615,806 quintali di raccolta differenziata e 459,091 kg di raccolta indifferenziata, raggiunge il 57,290% di differenziazione, una percentuale superiore alla media di valle che risulta pari al 52,392%. Questo non significa che non si possa fare di più e soprattutto meglio, come tiene a precisare Giorgio Angeli, responsabile dell'Ufficio Tutela dell'ambiente e del territorio. Ad esempio (e questo vale in generale e non solo per Malé), dai controlli effettuati sia sul territorio (nelle cupole) sia nei CRM, si rileva un materiale di scarto ancora elevato. Il punto è che quando il materiale arriva nei centri di riciclo viene abbuonato un massimo di scarto pari al 5%, quindi lo scarto eccedente deve essere riportato indietro nelle discariche. In particolare il problema riguarda la plastica, che deve essere pulita prima del conferimento, ciò che spesso non avviene. Soprattutto viene ricordato di fare attenzione alle indicazioni specifiche apposte sulla pressa, dove frequentemente finisce materiale plastico o altro tipo di materiale che assolutamente non dovrebbe essere presente. Quando l'utente si reca al CRM con un sacchetto contenente i vari tipi di materiale plastico, è tenuto a smistarlo correttamente e non a gettare direttamente il sacchetto nella pressa. Altro problema che si rileva è quello dei liquidi nelle bottiglie (acqua o altro), che non fanno che aumentare il peso dei rifiuti e quindi le tariffe, oltre che essere considerato a tutti gli effetti uno scarto. Si rammenta ancora che per quanto riguarda il conferimento di ramaglie e verde di giardino, questo dovrebbe essere conferito dopo essere stato lasciato a rinsecchire. L'erba verde, infatti, ha un peso notevole e comporta un conseguente incremento dei costi per lo smaltimento. Terriccio e sassi andrebbero separati per lo stesso motivo.

Tutto quanto fino a qui riportato viene confermato dagli operatori del CRM di Malé, Vito Storione e Franca Zanella, i quali invitano la popolazione a collaborare. “Siamo qui non per ‘rompere le scatole’ ma per tutelare gli utenti e seguirli, nell'interesse comune, perché una buona differenziazione va a vantaggio di tutti, significa rispetto dell'ambiente ma anche risparmio per cittadini e Amministrazione”. Quindi è

opportuno ascoltare e seguire le indicazioni degli operatori e, nel dubbio, chiedere. Vito inoltre sottolinea come sia importante una corretta educazione, a partire dalle scuole elementari, perché i bambini apprendono velocemente e sono buoni istruttori anche per gli adulti. Inoltre ricorda alle persone anziane o prive di mezzi di locomozione che il martedì e il venerdì mattina, telefonando prima delle 10 al n. 0463.901253, è possibile avere il servizio di raccolta a domicilio, ma solo per i materiali di recupero (vetro, plastica, carta...); il conferimento del secco e dell'umido negli appositi contenitori rimane comunque a cura dell'utente, mentre per i materiali ingombranti da smaltire (elettrodomestici, materassi ecc.) si deve conferire con mezzi propri al CRM.

Per quanto riguarda il recupero di ulteriori materiali oltre a quelli già conferibili, in previsione c'è il Tetrapak. A questo proposito, per quanto riguarda il Comune di Malé si pensa a dei cassonetti chiusi da collocare esternamente al CRM (per ovviare ai problemi di spazio), ma utilizzabili e quindi apribili solo nei giorni in cui il CRM è in funzione. Più problematica è la questione dei pneumatici, il cui recupero richiede spazi attualmente non presenti, a meno di non sfruttare l'area a monte del CRM, che potrebbe essere utilizzata sia come area del verde sia per la raccolta della gomma. Va comunque precisato che la predisposizione di containers appositi presuppone l'incarico ad una ditta appaltatrice, operazione che richiede un coinvolgimento di tutti i CRM di valle per ovvi motivi di costo.

Infine l'assessore all'ambiente Franco Andreis unitamente al sindaco Bruno Paganini, del Comune di Malé, impegnandosi a promuovere e sostenere i progetti avviati e in corso per la raccolta differenziata, rivolgono anche un avviso e un invito alla popolazione. “Ci rendiamo conto”, sostengono, “che i controlli da parte della polizia municipale presso le cupole interrate e i cassonetti possono risultare fastidiosi e poco graditi, tuttavia si rendono necessari se vogliamo davvero fare un ulteriore passo avanti, al fine di raggiungere una maggiore percentuale di differenziata.” Inoltre, come deterrente al conferimento scorretto, potrà essere installata anche qualche telecamera, con opportuno avviso, in alcuni punti strategici, onde evitare inutili discussioni in merito. “Auspichiamo e crediamo in conclusione che i nostri concittadini desiderino collaborare con convinzione e condivisione, affinché i traguardi che ci poniamo possano essere raggiunti con il contributo di tutti. Grazie per tutto quello che farete per il nostro ambiente, per lasciarlo ai nostri figli come grande eredità per il futuro”.

1899: un anno davvero luminoso per Malé

di Marcello Liboni

Due grandi eventi in agosto che fecero parlare della nostra Borgata

Tra le foto conservate nell'archivio del Centro Studi per la Val di Sole, ve ne sono alcune del "*Fondo Redi*"¹ che riguardano la nostra borgata e indicabili, come data, al 1899². Quasi certamente furono scattate da Alessandro Buffatto³.



Di quattro di esse (quelle riportate in queste pagine) vogliamo parlarvi.

Quando le mostrammo ad alcune persone con buona conoscenza della storia locale, ci suggerirono potessero riferirsi al XXVII Congresso estivo della SAT svoltosi proprio a Malé nell'agosto del 1899. Tra gli elementi che avvaloravano questa ipotesi vi era in particolare la foto (vedi foto n° 1) che documentava l'esibizione di una banda (la banda di Malé?) davanti all'allora sede locale della Società degli Alpinisti (si noti il simbolo della SAT sulla destra della porta centrale dell'Hotel "Romeo Onestinghel"). Sappiamo che a quel tempo la SAT contava in valle parecchi aderenti e anche a Malé il gruppo di soci era nutrito. Tra costoro esponenti di famiglie "bene" come

Antonio Sassudelli, il dott. Giovanni Silvestri, l'avv. Michele Ramponi, Cesare Taddei, il dott. Saverio Bevilacqua e anche il nostro presunto fotografo sig. Alessandro Buffatto⁴. Quello del 1899 a Malé fu un Congresso riuscitissimo e Silvio Dorigoni, allora presidente provinciale del sodalizio, non lesinò parole d'elogio nella sua lettera del 27 agosto '99 rivolta al podestà Gio Batta Slucca per esprimere infinita gratitudine alla "*gentile e patriottica Malé*".

Poi però, voci altrettanto degne di considerazione ci avanzarono una seconda ipotesi, per niente peregrina: nello stesso 1899 era stata inaugurata l'illuminazione pubblica di Malé (costata non pochi soldi e lavori) e quelle immagini potevano certamente riferirsi alle grandi celebrazioni svolte per l'occasione. A supporto di questa seconda tesi la foto n° 2 in cui spicca il palo per l'illuminazione (è da tener presente che a quel tempo una foto veniva scattata con ben altra preparazione rispetto ad oggi e quasi sempre essa doveva documentare tutta una serie

di elementi assai significativi della circostanza che si "immortalava"). Inoltre, nelle nostre foto era costante la presenza dei vigili del fuoco e non ci vuole molto per cogliere l'elemento che lega la corrente elettrica ai pompieri. Non ultimo, il signor Alessandro Buffatto "aveva a che fare" con il Corpo Vigili del Fuoco di Malé, avendo ricoperto dal 1887 al 1890 niente meno che il ruolo di primo ispettore⁵. Detta esperienza e vicinanza al Corpo poteva senz'altro averlo indotto a documentare una circostanza tanto importante quanto partecipata.

D'altro canto, come abbiamo visto sopra, egli era anche socio della SAT, e il discorso poteva valere altrettanto per la prima ipotesi.

Insomma: le foto riguardavano il Congresso della

¹ Le foto sono state donate al Centro Studi dalla dott.ssa Lucia Redi, Figlia del dott. Aldo Redi che sposò Pierina Buffatto, figlia di Alessandro Buffatto (vedi nota 3).

² Quella che ha permesso la datazione di un certo gruppo di foto del "*Fondo Redi*" (scattate in un lasso di tempo certamente ristretto) ritrae la sepoltura recente di Pia Taddei Ramponi, figlia del negoziante clesiano Silvio Taddei, e morta a Malé a soli 24 anni il 21 dicembre del 1899.

³ Alessandro Buffatto (1846 – 1909) orafo di origini mantovane ma con attività a Rovereto, prima del 1880 aveva sposato la figlia di Giovanni Dapoz proprietario della casa oggi chiamata "Palazzo Buffatto". Certamente la sua presenza a Malé dopo il matrimonio si fece sempre più assidua per divenire poi definitiva. Buffatto fu persona molto attiva nella vita pubblica e associativa della Borgata a cavallo dei due secoli XIX e XX.

⁴ Vedi "65 anni per la SAT di Malé". Articolo di Silvano Dossi in "Il giornale di Malé, la Borgata" anno 7 n° 2/2008.

⁵ Vedi: *Giornale di Servizio 1881 – 1981* di Italo Covi. Malé, Centro Studi per la Val di Sole 1981.



Foto 2

SAT o l'inaugurazione del nuovo impianto di illuminazione?

Doveroso a questo punto approfondire il tutto.

Primi importanti chiarimenti ci sono giunti visitando l'archivio storico comunale. Tra un faldone e un registro ecco una bella sorpresa: con deliberazione del 22 maggio 1899 della Rappresentanza della Borgata si *"approva il progetto presentato dal Comitato per festeggiamento dell'arrivo degli Alpinisti Tridentini e per l'inaugurazione della luce elettrica"*. Le due celebrazioni in sostanza erano state accorpate. Le ma-

nifestazioni per i due eventi, apprendiamo da una comunicazione segnata a protocollo il giorno 16 agosto '99, si svolsero nei giorni 19 e 20 di quello stesso mese. In detta nota il Comune, prevedendo una grande partecipazione, chiedeva al Capitanato un *"rinforzo di gendarmi pei giorni 19 e 20 corr"*. Ma c'è di più. Con un'altra nota segnata a protocollo il 3 agosto 1899 il nostro Comune rimetteva al Capitanato i *"programmi dei concerti che la Banda di Mori darà a Malé i giorni 19 e 20 corr"*. Abbiamo così scoperto che fu la banda di Mori⁶ ad intrattenere i con-

gressisti SAT per il loro convegno e la popolazione nell'occasione dell'inaugurazione ufficiale dell'impianto di illuminazione⁷.

Non sfugge a nessuno però, giunti a questo punto della nostra "ricostruzione", la domanda circa la divisa della banda di Mori (vedi foto n° 3): come mai i suonatori indossavano un'uniforme certamente tipica dei pompieri⁸ piuttosto che di gruppi musicali? Forse la risposta, tra le tante ipotesi che si possono fare, la troviamo in quella che agli inizi del '900 era una realtà abbastanza diffusa per i corpi musicali: le

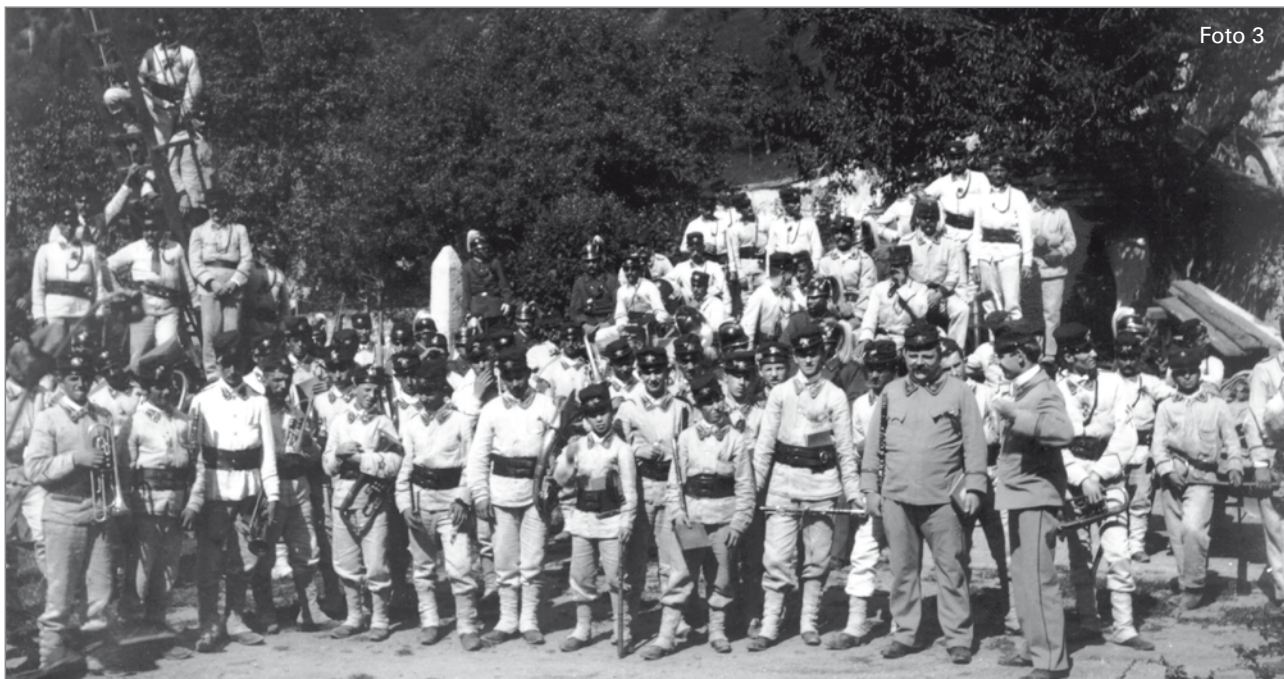


Foto 3

⁶ Detta circostanza può trovare conferma nell'interessante pubblicazione a numero unico uscita nel lontano aprile 1908 a firma Giuseppe Dalla Bona e dal titolo *"Pro Banda Sociale < di Mori ndr. > (ed ora in "I quattro vicariati e le zone limitrofe - anno XXXIII n° 65 gennaio 1989 - pag. 15-16)* lì dove si dice che il Corpo Musicale della borgata lagarina alla fine del XIX secolo fece non poche uscite e, tra le altre località, si esibì a Malé

⁷ Nel 2009 Lorena Stablum, direttore responsabile del presente Bollettino, illustrò su *La Val* - (periodico del Centro Studi per la Val di Sole) due delle foto qui pubblicate, riferendole agli stessi avvenimenti cui sono state ricondotte nel presente scritto. Se la Stablum poteva allora parlare di "buona sicurezza" (circa gli avvenimenti rappresentati) oggi possiamo tranquillamente parlare di certezze. (per lo scritto di Lorena Stablum vedi: *La Val - Aprile/giugno n° 2 2009*)

⁸ Esistono molte foto di Corpi di Pompieri di quegli anni che testimoniano come questa divisa fosse assai diffusa. Per altro anche nel testo di Italo Covi dedicato al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Malé (vedi nota 4) troviamo, nel repertorio fotografico, una foto del 1901 dove due vigili indossano quest'uniforme.

bande spesso erano strutture "affiliate" o in "osmosi" ai Corpi dei Vigili del fuoco. Era così per Mezzolombardo, per Dro, Strigno, Coredò e altri⁹... Possiamo allora ipotizzare che anche Mori vantasse un Corpo Musicale in "osmosi" con quello dei Vigili del Fuoco e la divisa fosse il segno tangibile di questa integrazione.

Aspetto curioso, e che merita nota per l'attribuzione di queste foto proprio a quegli eventi, è quello documentato nell'immagine n° 4 e che abbiamo colto grazie all'acume dell'attuale comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco di Malé sig. Mauro Ceschi. In essa, davanti all'odierna casa Cavallar si vedono su due distinti carri alcuni pompieri, prevalentemente in divisa chiara sulla sinistra (forse componenti del corpo musicale moriano?) mentre quelli sulla destra in gran parte vestono di scuro (pompieri del corpo maletano?). Questi ultimi, ancorché in posa, lasciano volutamente spazio alla bella lanterna che tradisce una sua recente collocazione: di fatto l'intonaco dove essa è agganciata al muro è "fresco" e risalta, ed è l'illuminazione pubblica quella che in quei giorni si celebrava, assieme al Congresso dei satini.

Tornando alla nostra ricerca, vista la dimensione dei due avvenimenti, abbiamo ritenuto opportuno visionare presso l'archivio della Biblioteca Comunale di Trento le pagine di quei giorni di due quotidiani locali: l'Alto Adige e La Voce Cattolica. Entrambe ne diedero notizia, ma fu senz'altro l'Alto Adige che si soffermò con tali e tanti particolari che ci pare interessante riportare qui alcuni brevi passaggi dal resoconto della

festa pubblicato il 21 agosto.

"Malé, 19 agosto – Un gaio tripudio anima le vie fino dal mattino e la folla cresce di mano in mano che s'avvicinano le ore vespertine, folla curiosa e folla affaccendata negli ultimi preparativi di festa, un via vai multicolore che serpeggia, avanza, retrocede, onda vivente di fiumana agitata. La civica banda di Mori, giunta fino dalle prime ore del mattino, numerosa ed appariscente nella bella divisa, percorse le vie accompagnata dai nostri pompieri, splendidi anch'essi nella bella uniforme, quando verso le 4 era indetta la cerimonia della benedizione all'officina elettrica...". Poi viene la sera... "Intanto si fa sera, e le vie sono splendide di luce bianca, diafana, intensa che illumina come raggi del sole. Quattro grandi globi ad arco, di forma straordinaria, proiettano bagliori sorprendenti sopra un'onda di popolo che fa ressa intorno alla banda, di cui gode con compiacente entusiasmo le svariate melodie. Gli alpinisti radunati nel nuovo hotel dei signori Pedrotti, sono circa una sessantina, riuniti insieme a geniale banchetto; tutto è moto, luce, allegria fino alle ore più inoltrate della notte..."

"Malé 20 agosto – Una bellissima giornata canicolare, ma rinfrescata dalla fine brezza montanina, che mai non ci manca, è preludio alla festa dei nostri alpinisti tridentini. Alle 9 del mattino una bicchierata al vermouth li raccoglie nel caffè alla Posta e intanto è un avvicinarsi di nuovi arrivi di carrozze che portano signori e signore convenuti oggi da vicino e da lontano ad un ritrovo di patria nazionalità..." A conclusione di una giornata di lavori e in chiusura della

due giorni... "Sui volti di tutti è la soddisfazione della festa riuscita; tutti si sentono contenti e Malé annovererà fra i suoi fasti le due giornate del 19 e del 20, e la sua bella illuminazione, inaugurata in tale occasione, resterà a ricordarci le feste e gli ospiti graditi, animosi e gentili".

Oggi, le belle immagini ritrovate e ricondotte con buona certezza agli eventi che accaddero quel lontano agosto di oltre cento e dieci anni fa, aggiungono un "un po' di luce" alla nostra borgata e alla sua storia.



Foto 4

⁹ Vedi *"In Banda: storia e attualità dell'associazionismo bandistico nel Trentino"* di Antonio Carlini, Antonio Cembran, Armando Franceschini. Trento, Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia Autonoma di Trento, 1990.

Crozaroei e Dernaghji

di Attilio Girardi

Il Nomignolo o "Scotum" che identifica gli abitanti della Frazione di Arnago o "Dernaghji".

Prospiciente il Monte Peller c'è una montagna sulle cui pendici sta arroccato attorno alla sua chiesa un paesino chiamato Arnago.

La montagna, che lo tiene in grembo come un bambino, era anticamente brulla e ricca solo di sassi o "crozi" in tutta la sua estensione e fino ad una certa altezza sopra il paese, da dove poi partivano i prati e i masi di proprietà dei censiti di Arnago.

La montagna, verso la fine del 1800, è stata oggetto di un lungo lavoro di rimboschimento ed ora essa è totalmente diversa di come era un tempo.

Il nome di Arnago, come quello di Magràs, trae origine dalla lingua celtica.

Il popolo celtico, sotto la guida del suo grande re "Kelto", era sparso per tutto il continente europeo ed anche oltre. Questo re è ricordato dal grande storico delle religioni, Eduard Schurè, nel suo libro "La Storia segreta delle Religioni", dove gli dedica uno studio approfondito.

Come si è menzionato sopra, la parola "Arnàgo" deriva dalla radice celtica formata da due parole: "Ar" che sta "per gruppo di case, luogo con abitazioni, posto dove ci sono uomini e alloggi..." e "nak" che significa "in cima, alla sommità, che sta sopra", quindi la parola "Arnàgo" porta il significato di "paese che sta sopra". Infatti da Arnago si vedono tutti i paesi del circondario, i quali dal suo punto di osservazione, sono posti "sotto di lui": Magràs, Terzolàs, Samoclevo, Malé...

La montagna che si estende ripida sopra Arnago, si espande ancora sopra Magràs con la stessa morfologia, cioè una sassaia brulla e siccitosa coperta da vegetazione erborea e rari alberi e, dove fino agli anni '60, pascolavano solo le capre.

Per ricercare l'origine del soprannome affibbiato agli abitanti di Arnago o "Dernaghji" come sono più comunemente conosciuti, occorre rifarsi alla tradizione orale

trasmissa di padre in figlio e dai vecchi ai giovani. E come ogni tradizione è stata soggetta a tutte quelle trasformazioni che sono comuni a tutte le tradizioni orali, quando non vengono fissate su documenti che ne rappresentano poi il fondamento storico controllabile.

Comunque la tradizione vuole che gli abitanti di Arnàgo, per proteggersi dal pericolo di essere travolti dalle forti piogge che si potevano abbattere sulla montagna, priva di canalizzazioni e punti di raccolta delle acque, con conseguente precipitazione verso il paese della relativa massa d'acqua, hanno eseguito dei lavori di muratura e di prese d'acqua, partendo dai primi masi e prati sopra il paese, per convogliarla verso la Valle di Magràs, dove essa poteva riversarsi senza danno per alcuno.

Per approntare queste opere gli abitanti di Arnàgo hanno usufruito della grande massa di sassi o "crozi" messi a loro disposizione dalla montagna.

Da questi lavori in muratura "a secco" è scaturito il soprannome "Crozaroei" addossato ai "Dernaghji", cioè gente che vive in mezzo ai "crozi". I "Dernaghji" li hanno adoperati per tutte le loro necessità ed hanno strappato e conteso loro la propria sopravvivenza. Queste notizie mi sono state date dalle persone anziane del paese e pertanto non ci sono documenti storici che le dimostrino, eccetto la derivazione della parola "Arnago".



ESSERE GIOVANI A MALÉ

Il forum

Alberto, Anna, Diego, Elisa, Matilde, Nicola, Renato, Sara, Silvia, Stefania. Sono i giovani di Malé, solo alcuni di loro, certo. Ragazze e ragazzi: qualcuno sta terminando la scuola superiore, uno l'università, altri sono già inseriti nel mondo del lavoro. Diversi fra loro sono anche impegnati nel volontariato. Li abbiamo chiamati ad un incontro nella sede della biblioteca comunale, gentilmente messa a disposizione dalla bibliotecaria Francesca Giacomoni, per parlare: di loro, del paese, di progetti attuali e futuri. E loro sono arrivati, altri non potevano perché impegnati altrove. Qui riportiamo ovviamente solo una sintesi, breve ma importante, della loro testimonianza.

Per cominciare, andare via da qui, per studiare o altro, cambia il rapporto con il paese, il senso di appartenenza?

- Dipende da come lo vivevi prima. A me piace star qui e credo che ci vivrò sempre.

- Anche a me piace qui, però poi magari per altre ragioni ci si sposta

Nelle loro parole si avverte l'attaccamento al paese, forse ancor più alla valle. Nonostante si senta la mancanza di un luogo di ritrovo vero e proprio. In paese è rimasto un solo locale di riferimento per i giovani, che però chiude a mezzanotte e spostarsi è quasi d'obbligo, per lo meno il fine settimana. Si sa però che non tutti hanno la patente o la macchina e chi ce l'ha si deve "sacrificare". Il riferimento ovviamente è all'assunzione di alcolici, non perché non si consideri giusto il buon senso, il controllo e l'auto controllo, ma a quanto pare la questione è sentita¹. Ma sentiamo cosa dicono ragazze e ragazzi.

Vi sentite "affezionati" a Malé?

- Forse ci sentiamo più legati alla valle che al paese

- In generale manca un punto di ritrovo per giovani a Malé, o ti trovi al bar, anche se non mi dispiace andare al bar, si sta in compagnia, ma se ci fosse un altro



posto dove conoscere altra gente, un posto frequentato da tutti, anche perché poi ognuno ha il suo bar...

- Ci vorrebbe qualcosa di alternativo anche perché se uno vuole andare in discoteca e non ha la patente... chi ha la patente è sempre quello che guida ed è limitato. Anche le feste di paese hanno perso tanto, i tendoni... Per la discoteca il posto più vicino è Tonale o Campiglio, mezz'ora di strada e d'inverno magari nevicata.

- Fosse andare fino a Dimaro... ma prendere la macchina e tornare alle tre o alle quattro di mattina non è bello...soprattutto se è ghiacciato... poi c'è sempre quello che si sacrifica.

- A me piace qui però poi se devo andare a far festa vado da un'altra parte... perché qua dai, la Val di Sole è morta da questo punto di vista, c'è poco. I miei mi raccontano che una volta c'erano tanti locali in valle.

- Il fatto è anche che qua l'estate ci sono le sagre, a Malé, a Terzolas... ma bisogna tenere conto che siamo in montagna e abbiamo otto mesi d'inverno che non c'è niente. Le sagre sono in luglio, agosto primi di settembre, per il resto non c'è niente da fare.

- Quando c'erano almeno due locali si stava anche qui adesso uno è chiuso, l'altro chiude a mezzanotte. Non mancano le "critiche" anche alla modalità di

¹ Si ricorda comunque la possibilità di avvalersi di alcuni servizi, quali il Disco Bus a cura del gruppo Stente Sani Friends o il progetto "Frena l'alcol fai correre la vita" di cui si parla nella rubrica riservata alla Salute.

pensare e realizzare gli esercizi pubblici. Troppo "su", poco a portata di giovane

- Adesso qua stanno puntando tanto sulla gente che spende otto euro per un drink, io vorrei un posto dove posso ascoltare musica e bere una birra a 1 euro. Qua ci sono solo locali "pettinati" e per noi giovani non vanno bene, siamo tutti o quasi studenti, non abbiamo un soldo in tasca, non posso andare dai miei a dire dammi cinquanta euro che vado a farmi un giro...

- Hotel, ristoranti, locali di qualità... non so quanto giovane anche agli stessi esercenti, non so quanti ci vanno..

-Se guardi anche il turismo... ci sono colonie di pensionati qua, perché il giovane viene una volta e poi dice cosa ci vengo a fare qua. Se viene per sciare allora va a Campiglio che spende quasi uguale e almeno la sera sa cosa fare.

Dalle critiche alle proposte. Anche se non si sa bene da chi debbano partire, i ragazzi stessi si "auto accusano" di una certa "pigrizia". Inoltre le dimensioni del comune, né piccolo né grande, portano al formarsi di piccoli gruppi giovanili, anziché ad una compagnia unica, come accade più facilmente nei piccoli paesi. Gli interessi e quindi anche le modalità di aggregazione, si diversificano. Nello stesso tempo è anche difficile identificare un luogo fisico e formulare un progetto concreto.

- ...magari anche uno spazio gestito, ovvio che non è l'Amministrazione che dice creiamo lo spazio e poi lo diamo ai giovani...bisogna invogliare i giovani..si devono fare delle proposte interessanti, ovvio che devono uscire dalla popolazione e dai giovani. Ogni tanto ci si prova (a lanciare qualche proposta) è che poi tanti vanno all'università, tornano il venerdì e il tempo, la voglia....calano. Uno forse è più incentivato se sta qui sempre.

- Sarebbe bello fare anche come a (...) dove c'è un locale autogestito dai giovani che vanno all'associazione poi i soldi vengono reinvestiti per pagare i gruppi che suonano.

Avete mai pensato di fare qualcosa del genere?

- Non c'è il posto, il problema fondamentale è quello
- Secondo me per fare una cosa del genere ci vuole impegno, avere persone che sono sempre presenti, gestire un bar bisogna saperlo fare... potrebbe esserci qualcuno pagato per farlo e poi i giovani si alternano volontariamente.

- Forse la difficoltà a Malé è che è un paese né piccolo né grande, nei paesi piccoli c'è un gruppo di ragazzi più uniti perché son pochi, Malé ha una certa popolazione giovanile, si formano diversi gruppi e forse diventa più difficile fare l'unione fra tutti e

quindi una cosa così è più difficile da proporre, perché ci sono diversi interessi, questo non è un bene o un male, ma è così. Le associazioni non mancano a Malé, aggregazione ce n'è, il fatto è che ognuno ha delle necessità magari diverse, è difficile accomunare tutte le esigenze... in un locale.

- Forse sarebbe meglio organizzare degli eventi, magari una volta al mese, più che aprire un locale.

Quindi si è passati a parlare di prospettive di lavoro, di impegno e di partecipazione.

Quali sono secondo voi le principali difficoltà di un giovane oggi?

- A livello lavorativo qua in valle siamo messi un po' maluccio, nel turismo è più facile, in altri ambiti meno

- Se fai un'università di un certo tipo poi qui non trovi certo un'occupazione adeguata.

Ma anche chi ha conseguito, o intende conseguire una specializzazione professionale o un titolo tecnico ad alta qualificazione ha qualche difficoltà.

- La valle è piccola in fondo, le dimensioni sono quelle che sono e non consentono più di tanto, poi è prettamente turistica, è difficile cambiare, un polo industriale c'era ma è difficile oggi tenerlo qui... fuori dalle linee di transito, ferroviarie ecc.

Ma ci sarebbe fra voi la voglia di investire in qualche attività imprenditoriale, ci sono le idee, lo spirito di iniziativa?

- Le idee ci sono, difficile è metterle in pratica.

- In questo periodo se uno avesse anche voglia di aprire un'azienda ...ci vuole comunque un capitale iniziale, come per la casa.

- Un giovane di vent'anni appena finita l'università non li ha diecimila euro da investire, nemmeno mille, se poi sei sicuro di farcela...

- Non ci si può buttare così, senza prospettive e poi dire ...è andata male.

Insomma per ora si studia poi si vedrà. Ogni tanto traspare un certo fatalismo, determinato anche dalla situazione contingente, precaria e difficile, ma non è assente l'auto critica.

La vostra generazione secondo voi ha voglia di impegnarsi, di essere partecipe?

- C'è gente che non si impegnerà mai finché non gli arriverà l'acqua alla gola dal punto di vista lavorativo. Viviamo di rendita rispetto a quello che hanno fatto i nostri genitori

- Sì ma sono cambiati anche i tempi, i tempi di studio sono più lunghi, università, master ecc, quando magari il papà e la mamma hanno cominciato a lavorare a 15 anni in un albergo.

Partecipazione civica, politica... seguite la vita del Comune?

- C'è poco interesse...ci dovrebbe essere un maggiore coinvolgimento dei giovani. Le iniziative possono anche partire dal basso, ma sarebbe bene promuoverle anche dall'alto. Un gruppo di volontariato può fare nel suo piccolo, la festa, la sagra ecc, ma per fare qualcosa di più ci dovrebbe essere (una regia ndr)

- Siamo un po' comodi qua, anche perché troviamo la pappa pronta, se si va un po' più in giù in i problemi li senti sempre di più.

- Certo anche un gruppo di volontariato in Trentino è più avvantaggiato di uno di Bari... ma non è solo una questione di soldi, bisogna anche incentivare le persone.

- Come gruppi ci troviamo quando c'è da far qualcosa, fra gruppi si cerca di collaborare.

- A volte il gruppo parte dall'organizzazione di un evento, non il contrario. Poi ci sono quelli che preferiscono fare e quelli che preferiscono utilizzare, il che non è giusto o sbagliato, si hanno interessi o momenti diversi legati anche dalla disponibilità di tempo.

Cosa vorreste chiedere all'Amministrazione?

A parte qualche richiesta di strutture, come una sala prove per i gruppi musicali o il pattinaggio coperto (opere del resto già previste dall'Amministrazione, come abbiamo letto nel saluto del Sindaco), i giovani, soprattutto, chiedono ascolto, confronto, attenzione alla condizione giovanile nell'utilizzo delle risorse già presenti.

- L'unica cosa è che davvero si dovrebbe fare qualcosa per i giovani perché non è possibile che non ci sia niente per i giovani. Va bene l'Università della terza età, loro fanno un sacco di cose e iniziative ed è un bene, ma per i giovani che sono il futuro del paese non c'è niente.

- Tener conto almeno del problema... non dico che

domani mi fanno la discoteca e sei pub.

- Più che fare cose nuove valorizzare quelle che ci sono, non avviare progetti che magari falliscono. Ad esempio ci sono le piste da sci, io che sono residente vado a pagare (tanto) e un (turista straniero) paga meno.

- Anche solo a pattinare, sei euro...cinema, piscina... Per esempio il rafting attira tanti giovani, magari il Comune in collaborazione con la scuola potrebbe organizzare una giornata dove alcuni gruppi possano andare gratis per una volta. Sei euro qua sei euro là non sono pochi per un giovane...

- Si dovrebbe vedere questi come servizi anche per i giovani, sarebbero frequentati anche di più, se vado a vedere un film a sei euro mi compero il DVD e ce l'ho sempre, ci vorrebbero delle agevolazioni per i residenti.

- Si diceva l'altro giorno che un terzo dei turisti che viene in valle non scia, io direi che un decimo dei residenti non scia e questo non è normale.

Si discute sui costi di gestione delle strutture sportive e ricreative, si è consapevoli di quanto possano essere onerosi per un piccolo Comune rispetto alla Città. Qualcuno avanza la proposta di una gestione a livello di Comunità di valle (altro aspetto per altro già valutato dall'Amministrazione).

L'incontro termina dopo una buona ora di confronto. Un confronto aperto, schietto. Sono state fatte delle considerazioni interessanti su Malé e sulla Valle, sono uscite idee, proposte, in parte già presenti all'attenzione dell'Amministrazione, altre sulle quali si può lavorare. Si sente che la voglia di trovarsi, di parlare e discutere c'è, e anche di fare. Perché non continuare? Perché non portare avanti un dialogo costante e costruttivo? Sicuramente la strada è aperta.



Da oggi per comunicare con il Comune di Malé è possibile utilizzare anche Skype, scaricabile gratuitamente al link www.skype.it.

È sufficiente entrare nel sito www.comunemale.it e cliccare sul simbolo Skype o seguire le istruzioni riportate. Una volta aggiunto l'utente skype: info.comune.male.tn.it ai propri contatti, è possibile effettuare la chiamata. Tramite il risponditore vocale si può selezionare l'interno desiderato, esattamente come da telefono tradizionale.

Cos'è Skype? Skype è un software che consente di parlare in tutto il mondo. Milioni di persone e aziende usano Skype sul PC per telefonare, videochiamare, chattare e condividere file con altri utenti Skype, del tutto gratuitamente (nel caso in cui entrambi gli utenti siano connessi nello stesso momento utilizzando il client Skype). Skype viene usato anche per chiamare a basso costo telefoni fissi e cellulari. Scaricarlo ed usarlo è facilissimo.



Piano Giovani Bassa Val di Sole - 2011

Prima di presentare progetti e attività del Piano Giovani Bassa Val di Sole, riportiamo con piacere il saluto dell'assessore Giuliano Zanella, referente Politico-Istituzionale del Piano Bassa Val di Sole.

Sono Giuliano Zanella, abito a Magras, frazione del Comune di Malé. Sono diventato assessore nel maggio 2010 e con piacere mi è stato anche affidato l'assessorato alle Politiche Giovanili.

Essendo Malé il comune capofila fra i nove che ne fanno parte, Commezzadura, Dimaro, Monclassico, Croviana, Malé, Rabbi, Terzolas, Caldes e Cavizzana, sono stato nominato quale Referente Politico del Tavolo del confronto e della Proposta della Bassa Val di Sole.

Del Tavolo fanno parte, oltre ai rappresentanti dei nove comuni, anche la Comunità della Valle di Sole, le Attività Socio-assistenziali, l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, la Fondazione Ugo Silvestri, le Forze dell'Ordine, il Decano, l'Istituto Comprensivo della Bassa Valle di Sole, il B.I.M. dell'Adige ed il Progetto Giovani Val di Sole, come Referente Tecnico-Organizzativo.

L'obiettivo principale del Piano di Zona è quello di promuovere gli interessi dei giovani e far capire loro le grandi opportunità che esso offre per sviluppare la socializzazione, non solo tra i giovani dello stesso comune, ma collaborando e sviluppando iniziative ed idee sovracomunali.

Sarà per me cosa prioritaria il cercare in ogni modo di allargare la conoscenza dei progetti affinché venga sfruttata al meglio l'opportunità che ci viene offerta per ottenere i risultati che ci siamo prefissati.

Ringrazio fin d'ora tutti i partecipanti del Tavolo per l'interesse dimostrato e confido nel buon proseguimento del nostro lavoro.

Ed ora il Piano Giovani di Zona della Bassa Val di Sole, che si avvia al suo quinto anno di attività, dopo un anno, il 2010, caratterizzato dal rinnovo delle Amministrazioni comunali e quindi dal cambiamento della maggior parte dei componenti del Tavolo del Confronto e della Proposta.

Questo cambiamento sarà sicuramente una nuova sfida interessante perché si potrà misurare il radicamento del Piano di Zona presso la popolazione e allo stesso tempo sarà l'occasione di arricchire, in termini di idee, energie, valori ed obiettivi, l'azione del Tavolo stesso.

Di seguito, una veloce carrellata sui progetti presentati per il Piano Giovani della Bassa val di Sole e che troveranno attuazione nel corso dell'anno 2011. (Per ragioni di spazio riportiamo solamente le iniziative inerenti al Comune di Malé. Per conoscere tutti i progetti in opera è possibile contattare direttamente: Progetto Giovani Val di Sole, Tel/Fax 0463.973412, ndr).



Giovani impegnati in una salita di sci d'alpinismo organizzata della SAT

ALPINISMO GIOVANILE

(azione proposta dalla Sezione SAT di Malé – referente Gianni Delpero)

Uscite in varie parti del Trentino, per trasmettere la conoscenza della montagna e la passione per la natura attraverso il gioco, con il coinvolgimento di differenti soggetti ed enti (esperti, Organismo Centrale della SAT,...).

HOCKEY CAMP IN REPUBBLICA Ceca

(azione proposta dall'Associazione Dilettantistica Sportivi Ghiaccio Malé – referente Elena Matteotti)

Viaggio nella Repubblica Ceca e partecipazione attiva all'interno di una scuola di hockey locale, al fine di confrontarsi con una realtà differente, sportiva, ma non solo, approfondendo l'uso della lingua inglese ed incentivando l'attività di volontariato nella fase di preparazione e durante il viaggio stesso.

ORATORIO MALÉ

(azione proposta dagli Animatori dell'oratorio di Malé – referente Francesca Iob)

Attività organizzate per i bambini da un gruppo di giovani volontari, responsabilizzati nella gestione di iniziative rivolte ai più piccoli, dando loro la possibilità, anche attraverso incontri di formazione per animatori, di rendere l'esperienza acquisita un punto di partenza e di accrescimento personale, in vista anche di un possibile risvolto professionale futuro.

LA PIÙ GRANDE STORIA

(azione proposta dal Circolo Culturale San Luigi di Malé - referente Nicola Zuech)

Percorso educativo con 4 incontri preparatori, per ritrovare le condizioni dell'ascolto e della riflessione attraverso la conoscenza della Bibbia, conoscenza del gruppo e del progetto medesimo, con la partecipazione di biblisti sia religiosi che laici, con analisi del messaggio teologico, aiuto nella lettura e nell'interpretazione della Bibbia ed esame storico di fatti e luoghi narrati. Segue un viaggio a Roma e Città del Vaticano, con 2 incontri conclusivi di rielaborazione di quanto vissuto, nell'ottica di un possibile proseguimento del progetto negli anni seguenti, terminando simbolicamente con l'animazione e la partecipazione alla Santa Messa dedicata a San Luigi, patrono della gioventù.

INTRECCI

(azione proposta dal Centro Servizi Socio-Sanitari e Residenziali di Malé – referente Francesca Melchiori)

Si sviluppa in tre fasi: fase di conoscenza tra partecipanti giovani e anziani, per discutere e confrontarsi intorno agli obiettivi e procedendo con alcune ipotesi concrete dell'attività ludico-ricreativa; fase di definizione condivisa dell'attività, che diventa mezzo di confronto, conoscenza e scambio (realizzazione di un calendario; raccolta delle biografie degli anziani a cura dei ragazzi per tramandare storia e tradizioni e/o racconti di esperienze personali; laboratorio artistico finalizzato ad una mostra collettiva, piuttosto che all'abbellimento del Centro Servizi piuttosto che alla costruzione di giochi di società in formato maxi,...); fase di restituzione pubblica del progetto, per dare l'opportunità sia ai partecipanti di raccontare la propria esperienza, sia alla comunità di conoscerla.

Un grandissimo grazie va rivolto ai membri del Tavolo che per i primi anni hanno contribuito a dare forma e sostanza al Piano di Zona della Bassa Val di Sole e agli attuali membri del Tavolo che offrono continuamente il loro tempo ed aiuto nella realizzazione delle varie attività e nello svolgimento di molte incombenze.

La GIOVEN...TÙ

Il direttivo

Da qualche anno anche a Malé, è tornata la voglia di aggregazione giovanile, il "fare gruppo" che rappresenta di nuovo, un pò come negli anni Settanta e Ottanta, un punto di riferimento, in cui i ragazzi si sentono veramente riconosciuti ed ascoltati. Nasce così, nel capoluogo solandro, l'associazione "LA GIOVEN...TÙ", aperta ai giovani di tutta la Valle di Sole, dai 18 ai 35 anni, senza nessuna esclusione sociale o discriminazione ed indipendente da ogni corrente

politica e religiosa. Sono altresì ben accetti come Sostenitori del gruppo, sia bambini e ragazzi non ancora maggiorenni, sia adulti di qualsiasi età, che si sentono ancora giovani dentro; in pratica l'associazione è aperta a chiunque sia munito di entusiasmo e spirito di aggregazione! L'intento è infatti quello di creare una rete di collaborazione con le varie associazioni esistenti, per intervenire sulle condizioni di disagio giovanile, favorendo la partecipazione dei ragazzi alla vita sociale e civile della Valle e mantenendo vive le tradizioni culturali locali. "LA GIOVEN...TÙ" si propone di organizzare concerti, tornei, corsi, gite e qualsiasi altro evento proposto dai ragazzi, purché nel rispetto dei valori comuni e delle finalità dell'associazione. A questo proposito, il 5 dicembre, c'è stata la prima uscita del gruppo al Motorshow in gemellaggio con i giovani di Ossana e il primo evento promosso, è stato un pomeriggio di giochi e musica per bambini in piazza a Malé il 6 gennaio scorso. L'intento dell'Associazione non vuole essere un'alternativa ai gruppi giovani paesani esistenti ma un'occasione in più, un qualcosa che punta ad organizzare tutto quello che i giovani hanno da proporre, per condividere hobby e passioni; è un modo di far partecipare altre persone dei propri interessi e far sì che altri giovani si facciano avanti per condividerli. Con questo si intendono svariate cose: collezionismo, giochi di ruolo, sport, attività intellettuali, montagna, viaggi, cinema e



teatro, volontariato. LA GIOVEN...TÙ vuole fare da tramite tra i giovani (GIOVEN) e il giovane (TÙ).

Quindi se avete un'idea fatevi avanti e vedremo cosa si può fare per realizzarla!!

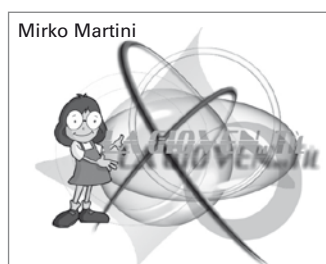
"LA GIOVEN...TÙ" la potete trovare online su Facebook o all'email ass.gioventu@gmail.com e sul sito "ValdiSole-Viva.it", il nuovo portale creato dai Piani Giovani Val di Sole per scambiare opinioni, condividere e programmare eventi ed iniziative. Sul sito trovate un calendario dove visualizzare gli appuntamenti del mese promossi dalle community, dalle associazioni o dagli enti; potete inoltre inserire voi stessi gli eventi che volete promuovere. Lo scopo del sito, condiviso pienamente da "LA GIOVEN...TÙ", è di creare un tavolo di confronto in grado di facilitare la comunicazione tra persone avvicinandosi alle istituzioni e alle associazioni territoriali. La prima assemblea ufficiale dell'associazione, si è tenuta venerdì 28 gennaio alle ore 20.00 in prima seduta e alle 21.30, per facilitare tutti, il replay, nella sala al primo piano sopra il cinema di Malé.

Per avere un contatto diretto potete rivolgervi al numero 320/9591782 oppure direttamente alle persone, che momentaneamente compongono il direttivo provvisorio prima dell'avvento delle elezioni, in questo modo potrebbe risultarvi più facile se fra di esse c'è qualcuno con cui avete più confidenza.

Alessio Andreis, Chiara Michelotti, Daniel Ghirardini, Daniele Gosetti, Diego Zanella, Federica Daprà, Roberto Cappello, Sarah Gregori.

Ricordo inoltre che per la scelta del logo abbiamo indetto un concorso, con premio una pizza per due persone e bibi-

te, dove tutti potevano partecipare. Vi illustriamo le proposte a noi pervenute e il logo vincitore.



Il presidente
Paride Andreotti

Hc Valdisole. Una stagione di hockey

La stagione 2010/2011 è stata sicuramente più che soddisfacente per l'Hc Valdisole, soprattutto per quanto riguarda il numero dei nuovi piccoli atleti che hanno iniziato a praticare l'hockey su ghiaccio.

I mini tornei della squadra Under 8 che si sono disputati a Fondo, Pinzolo e Trento hanno avuto una partecipazione di bambini mai avuta prima; anche i tornei dell'Under 9 disputati a Pergine, Trento e Pinzolo hanno avuto un'ampia adesione ed un soddisfacente risultato di squadra.

Nei tornei Under 9, contrariamente a quelli organizzati per l'Under 8 dove i bambini delle diverse società vengono ripartiti in quattro squadre miste, ogni società partecipa con la propria squadra e quindi i risultati ottenuti sono riconducibili all'Hc Valdisole.

Anche Malé, nelle date del 13 e 20 gennaio ha ospitato questi due tornei; vista l'ampia partecipazione da parte di questi piccoli giocatori la società ha deciso di riservare un'ulteriore giornata interamente dedicata ai bambini e ragazzi dell'hockey Valdisole organizzando una vera e propria festa sul ghiaccio. Domenica 27 febbraio, una settantina di ragazzi si sono sfidati, divertendosi, in partite amichevoli di tutte le categorie. L'entusiasmo dei bambini e dei genitori hanno dato il risultato sperato "una vera e propria festa". Hanno iniziato i piccolissimi del 2006 e via via si sono susseguite le altre squadre fino all'Under 15. Stretti, stretti, siamo riusciti a farli stare tutti nella foto che abbiamo deciso di pubblicare, una foto che ci ricorderà per sempre questa stagione ricca ed entusiasmante!

Per i tornei Under 8, Under 9 e festa sul ghiaccio, l'Hc Valdisole ha avuto la preziosa collaborazione del Circolo Culturale San Luigi che si è occupato del difficile compito di organizzare la "parte gastronomica", circa 150 pasti ogni volta; a loro va rivolto un grosso ringraziamento.

L'Hc Valdisole ha partecipato con gli atleti delle altre categorie ai rispettivi tornei. L'Under 11 ha appena concluso il torneo non agonistico organizzato dal Comitato Trentino al quale hanno partecipato 8 squadre, l'Under 13 ha partecipato al campionato agonistico Trentino-Veneto qualificandosi all'ottavo posto, mentre l'Under 15, che partecipa allo stesso campionato interregionale, ha disputato l'ultima partita per il 5° o 6° posto contro l'Hc Cortina sabato 19 marzo, infine anche la categoria Under 18 ha concluso il campionato a fine marzo.

La squadra senior ha invece partecipato al campionato CCM CUP raggiungendo un più che onorevole quarto posto, fermata in semifinale alla "bella" contro la squadra del Brunico. Tutta la squadra e la società approfittano di questa occasione per ringraziare tutti i tifosi, una sessantina tra adulti e ragazzi, che con un pullman hanno raggiunto i nostri giocatori in trasferta per sostenerli ed incitarli a suon di trombe e tromboni e con intonatissimi cori!

Un grande ringraziamento come sempre va agli allenatori e responsabili che si impegnano e dedicano il loro tempo per questa società che da trent'anni promuove questo sport in tutta la Valle.

Un doveroso e particolare ringraziamento al Comune di Malé, alle Amministrazioni Comunali della Bassa Val di Sole, alla Cassa Rurale di Rabbi e Caldes, alla Cassa Rurale AltaValdiSole e Pejo e a tutti i commercianti e artigiani della valle che con il loro contributo credono e sostengono l'attività dell'Hc Valdisole.

Ancora una notizia dell'ultimo minuto che, con orgoglio desideriamo pubblicare. È appena giunta la classifica del "Campionato Trentino Under 11 - Attività promozionale" e la Federazione Italiana Sport del Ghiaccio ha aggiunto la frase che qui vogliamo riportare "In virtù dello spirito

promozionale del campionato Under 11 possiamo virtualmente considerare l'Hockey Club Val di Sole la miglior squadra del campionato in quanto hanno iniziato il campionato con 13 giocatori ed attraverso un ottimo lavoro, da metà stagione, hanno schierato sul campo 18 atleti gettando le basi per un roseo futuro della società e di tutto l'hockey trentino". E noi siamo fieri di questo risultato.

Ciao a tutti e un saluto e un arrivederci alla prossima stagione a tutti gli atleti e ai nostri calorosi sostenitori e tifosi!



Università della terza età di Malé

Tra cultura e divertimento

Concluse le lezioni, gli iscritti hanno già definito il programma del prossimo autunno. Un anno intenso quello passato, che ha visto la sede di Malé dare avvio ufficialmente alle lezioni in val di Sole - lo scorso dicembre - con la proposta di una magnifica operetta messa in scena da tre artisti tra i quali ben figurava il baritono solandro Ivo Rizzi.

Ad ottobre, un pullman di "baldi studenti" aveva raccolto l'invito dell'amministrazione comunale di passare un pomeriggio a visitare Castel Thun, splendido maniero restaurato e finalmente visitabile. Ma è stato mercoledì 2 marzo che gli allievi, come da anni, si sono scatenati per la festa di carnevale. Canti, balli, maschere e ottimi dolcetti per tutti i palati hanno garantito l'allegria per l'intero pomeriggio. Come da tradizione, la festa è stata anche l'occasione per la consegna di un attestato a quanti iscritti da dieci anni: quest'anno sono stati premiati Franca Ceschi, Bruna

Pisetta, Flavia Gentilini, Martino Besseghini, Marina Iachelini e Mariateresa Dallavo. Il sindaco Bruno Paganini, intervenuto per un saluto, prima di buttarsi in un canto corale ha voluto consegnare di persona un mazzo di fiori alla signora Giulia Sirek, vera fondatrice dell'UTETD di Malé e instancabile promotrice di attività per tanti anni. A lei è stato tributato un grazie sincero da tutti gli iscritti all'Università.



Comunicato
gruppo Croce Rossa
di Dimaro

La giornata del banco del farmaco: grazie alla generosità della popolazione

Il Gruppo Croce Rossa di Dimaro ha aderito anche quest'anno alla Giornata Nazionale del Banco del Farmaco. L'iniziativa ha avuto successo grazie alla disponibilità dei volontari e alla collaborazione delle farmacie di Malé e Presson, dove sono stati allestiti i punti raccolta medicinali. La generosità delle persone ha consentito al progetto di avere un ottimo risultato. I farmaci raccolti saranno inviati al dott. Carlo Spagnolli impegnato da molti anni in terra africana. *Alcune sue note biografiche tratte dal sito Lifeline Dolomites* - Strada de la Veisc, 40 - 38036 Pozza di Fassa TN.

Il dott. Carlo Spagnolli è nato a Roma nel 1949, conseguita la laurea in Medicina e Chirurgia nel febbraio del 1975 presso l'Università del Sacro Cuore di

Roma, parte per l'Uganda come Volontario e vi rimane fino al 1989.

Nel frattempo si specializza in Igiene e Medicina Preventiva, in Ostetricia - Ginecologia, in Chirurgia d'Urgenza e Pronto Soccorso. Successivamente svolge attività medica e di promozione socio-sanitaria in Eritrea, Etiopia e Cameroon. Dal 1996 presta la sua opera in Zimbabwe.

Oltre a svolgere la sua attività clinica di medico chirurgo e ostetrico ginecologo presso l'Ospedale Missionario "Luisa Guidotti" di Mutoko, è organizzatore del Programma di Terapia antiretrovirale (oltre 1500 pazienti in quattro strutture sanitarie dello Zimbabwe), coordinatore-logistico del Villaggio San Marcellino di Harare che ospita bambini abbandonati, abusati,

orfani di AIDS e disabili, fondatore e responsabile medico del Centro Sanitario e di Formazione della Donna "Giovanni Spagnoli" di Harare per la cura delle mamme e dei bambini malati di AIDS.

Si rende promotore di numerosi altri progetti e iniziative di grande rilievo, fra le quali la costruzione presso l'Ospedale "Luisa Guidotti" e l'Ospedale St. Michael's dell'edificio per la Scuola per Infermieri professionali, di due Palestre di fisioterapia, del Magazzino centrale, di due Ostelli-Sale conferenze e di due Case di Mariele per i bambini orfani di AIDS, la costruzione dell'Asilo e di quattro case presso il Villaggio San Marcellino di Harare.

Il tutto con fondi raccolti tramite i due Gruppi d'appoggio e Onlus trentine (Lifeline Dolomites di Pozza di Fassa e Ass. Amici Sen. Spagnoli di Rovereto), la Fondazione Bazzoni di Milano, la Provincia Autonoma di Trento, l'Antoniano di Bologna, la Fondazione Rita Levi Montalcini e tanti altri cari Amici in Trentino, Lom-



bardia, Emilia Romagna, Friuli, Liguria e altre Regioni. A causa della gravissima situazione socio-economica in Zimbabwe, provvede settimanalmente anche all'approvvigionamento alimentare per i pazienti ed il personale dell'Ospedale "Luisa Guidotti" di Mutooko, per gli orfani del Villaggio San Marcellino, per le mamme in cura presso il Centro sanitario di Harare e per oltre 2000 persone che gravitano attorno ai vari centri sanitari.

di Franca Emanuelli
e Luca Webber



Val di Sole Antica

L'associazione Val di Sole Antica nasce il 10 maggio 2010 dall'idea di un gruppo di amici che hanno in comune l'interesse per il proprio passato e per la Storia in generale, che si prefiggono di approfondire, tutelare e divulgare quella poco conosciuta, o per nulla considerata, del contesto vallivo solandro.

Durante gli incontri, che si svolgono ogni lunedì alle 21 presso la biblioteca di Dimaro, si affrontano temi storico-archeologici che spaziano dalla spinosa questione reto-celtica al fascino dei famosi cavalieri Templari, dai culti pre-cristiani ai misteri delle incisioni rupestri ed altro ancora. L'associazione, senza scopi di lucro, ha organizzato nel suo primo anno d'attività, grazie alla collaborazione degli iscritti, vari corsi e incontri: corso base di preistoria e sulle leggi che regolano e tutelano l'ambito dei Beni Culturali,

corso di disegno "Intreccio Celtico". Serate: "Osservazioni su Otzi", "Streghe e stregoneria in Val di Sole" e "Mistero a Celledizzo" ottenendo un buon riscontro di partecipazione.

Le serate sono state integrate con delle escursioni esplorative domenicali atte a verificare sul territorio e fuori provincia le tematiche affrontate in sede. Durante tali escursioni sono state poste in rilievo nuove ed interessanti evidenze storico-archeologiche per le quali i componenti dell'associazione non si meravigliano, visto che è dai tempi del Prof. Desiderio Reich che non vengono approfondite ricerche territoriali in tal senso e le attenzioni sono ormai rivolte quasi esclusivamente all'ambito della Grande Guerra.

Sul territorio di Malé attualmente l'associazione sta portando avanti delle ricerche su un'antica Chiesetta



La foto con i Santi: Cappella di S. Antonio - Celledizzo. Il Santo che indica il Sole è S. Bernardino da Siena (partendo da destra verso sinistra), quello accanto è S. Virgilio, S. Caterina d'Alessandria, quella rimpicciolita per dare spazio alla nicchia è S. Apollonia.

nell'abitato di San Biagio. A questo proposito, chi avesse notizie, ricordi, fotografie o altro materiale che possa contribuire a reperire informazioni può mettersi in contatto se lo desidera con Franca Ema-

nuelli, cell. 338 8089283

L'associazione Val di Sole Antica ha tutte le premesse per avviare un sistema culturale che ha come protagonista il volontariato, alla portata di tutti, che nasce dall'esigenza di conoscere le proprie origini, un'occasione per approfondire, discutere ed esplorare il passato.

Per informazioni rivolgersi a Vittorio Pirri, cell. 340 2311537 o Franca Emanuelli, cell. 338 8089283. Vi invitiamo

inoltre a visitare il sito www.valdisoleantica.it dove saremo lieti di rispondere a tutte le vostre domande e dove potrete informarvi sulle nostre attività.

Gli educatori
della cooperativa
Progetto92



Comunità attive

Spazi di incontro: bambini-giovani-famiglie

Salve a tutti, anche quest'estate tornerà la proposta estiva di gioco e divertimento per i bambini della scuola elementare da parte della Cooperativa Sociale Progetto 92. Come molti di voi sapranno già, Progetto92 svolge da diversi anni attività estive in favore di bambini con un servizio volto a soddisfare le esigenze delle famiglie. Tali attività sono frutto di un percorso di analisi dei bisogni e progettazione di servizi socio educativi intrapreso dalla Cooperativa in collaborazione con la Comunità della Valle di Sole. In estate ai bambini vengono offerti spazi educativi improntati al gioco, all'animazione, al divertimento, con particolare attenzione alla dimensione affettivo-relazionale ed educativa.

Dal 2008 sono circa 7/8 i bambini residenti nel comune di Malé che partecipano ogni estate alle attività organizzate dalla Cooperativa Progetto92, mentre durante l'anno scolastico frequentano quotidianamente il Centro Aperto di Monclassico, altro servizio gestito dalla cooperativa, ben 10 tra bambini delle scuole elementari e ragazzi frequentanti la scuola media residenti a Malé. Nel 2010 in Val di Sole sono state proposte attività nei

comuni di Rabbi, Croviana, Mezzana, Pellizzano, Ossana, Peio e Vermiglio. Come per le scorse estati, anche quest'anno verranno proposte quattro settimane di attività rivolte ai bambini del territorio della Bassa Val di Sole, con laboratori, gite, uscite in piscina e tanti giochi di gruppo, a partire dal 20 giugno fino al 15 luglio, presso la Scuola Elementare di Croviana. Anche quest'anno, inoltre, ci sarà la possibilità per le famiglie di fare richiesta dei Buoni di Servizio, per i quali la Cooperativa è accreditata. I Buoni di Servizio consentono alle famiglie di ottenere un contributo sulla spesa complessiva sostenuta per l'acquisizione del servizio, che può arrivare fino al 90% (www.fse.provincia.tn.it – AREA UTENTI – Buoni di Servizio).

Anche per i ragazzi delle medie verranno proposte attività di un'intera giornata (gite, uscite in piscina, tornei sportivi), probabilmente di lunedì, per tutto il mese di luglio.

Per informazioni è possibile contattare il numero: 0463/973365 oppure 320/2979933 o scrivere una mail a: larais@progetto92.net.

Religioni a confronto

di Marcello Liboni

Percorsi di conoscenza per i cittadini di domani

Senz'altro un progetto in sintonia con i tempi quello promosso lo scorso autunno dalle maestre di religione delle classi quinte dell'Istituto Comprensivo Bassa Val di Sole. Preso atto di società in cui la multiculturalità e la compresenza di diversi credo sono la condizione ordinaria, insegnanti e bambini hanno sviluppato un percorso volto alla conoscenza delle tre grandi religioni mono-teiste attorno alle quali ruota molta parte della storia contemporanea: l'ebraismo, il cristianesimo nelle sue molteplici articolazioni (cattolicesimo, protestantesimo...) e l'islamismo.

Le maestre Marta Mengon, Marta Andreis e Teresa Silvestri al termine del percorso hanno promosso un incontro con tre rappresentanti dei diversi credo. E così in prossimità delle festività natalizie, nella sala conferenze del Municipio di Malé, Haim Portugheis, portavoce per la Comunità ebraica provinciale, Alessandro Martinelli, inviato ecumenico per il dialogo interreligioso della curia trentina e Zacharia El Koura per la comunità islamica di Cles hanno esposto a sommi capi i cardini delle rispettive fedi. Così hanno parlato delle festività più importanti (La Pasqua, il Natale, il Ramadam), delle figure centrali per le singole religioni (Abramo, Gesù Cristo, Maometto, la Madonna...), e ancora degli elementi comuni. Davvero interessati e assai propositivi sono poi stati i bambini che, forti della preparazione scolastica, hanno rivolto tutta una



serie di domande assai pertinenti ai tre interlocutori. Certamente il percorso sviluppato in classe e l'incontro con i tre testimoni hanno arricchito i bambini rendendoli più consapevoli della complessità del mondo d'oggi. Senz'ombra di dubbio il lavoro delle insegnanti li ha dotati di elementi che li aiuteranno in futuro a capire le ulteriori trasformazioni della società. Sicuramente la bellezza e l'importanza di un confronto serio come quello tenuto dai tre relatori ha offerto l'immagine di come si possa tranquillamente esporre le diverse culture e i diversi credo senza marcare esclusivamente le differenze e piuttosto cercando gli elementi di unione.

Buone pratiche dunque, essenziali per società che guardano alla convivenza come condizione irrinunciabile.

Il Comune di Malé accogliendo le sollecitazioni di alcuni cittadini, ha ritenuto opportuno verificare l'eventuale interesse all'acquisto di legna tagliata, sia corta che lunga, in sostituzione o anche ad integrazione della tradizionale broasca. Gli interessati dovranno recarsi presso l'Ufficio Segreteria lasciando nominativo e quantità in mc./q.li/bancali di legna costituente il proprio fabbisogno annuo. Successivamente il Comune promuoverà sondaggio informale per individuare la ditta del settore che, risultata miglior offerente, dovrà farsi carico di soddisfare l'approvvigionamento della legna nelle forme e nei tempi che saranno poi concordati. Il rapporto contrattuale si perfezionerà direttamente tra il richiedente e la ditta senza che il Comune intervenga, salvo essere elemento di garanzia circa l'osservanza delle condizioni proposte. Si assegna quale termine il 15 maggio 2011.

L'Assessore alle Foreste Franco Andreis

di Gianfranco Rao

150° dell'Unità d'Italia a Malé

L'amministrazione comunale con il Gruppo Alpini di Malé in sintonia con tutta l'Italia, in occasione del 150° anno dell'Unità d'Italia ha organizzato un momento di riflessione e di partecipazione presso il monumento dei Caduti in piazza Garibaldi.

Alla manifestazione hanno preso parte la Giunta Comunale, il Comandante stazione Carabinieri di Malé, il Comandante della Guardia di Finanza di Cles, il Comandante della Polstrada, il Comandante dei Vigili del Fuoco di Malé, il Capitano medico Bevilacqua Renato, il Capogruppo Alpini di Malé Cav. ufficiale Renzo Andreis, gli Alpini di Malé.

La manifestazione, iniziata alle ore 16 e terminata alle ore 17, è stata accompagnata da un gruppo di ottoni che durante l'alza bandiera hanno suonato l'inno di Mameli, cantato dai presenti.

Molte sono state le persone che hanno partecipato a tale evento, dove oltre alle parole del Sindaco nel ricordo dell'Unità d'Italia e quelle del capogruppo degli alpini, la manifestazione si è conclusa con la lettura da parte dei bambini della storia del tricolore, che qui vorrei riportare.



Sono

la terra, i monti, il cielo e tutte le bellezze
della natura che ti circondano, l'aria che respiri
il sangue di chi è caduto nell'adempimento di un dovere
o nel raggiungimento di un ideale, per permetterti di vivere libero,
la zolla che ricopre i tuoi Morti,
la Fede, l'amore, il vibrante entusiasmo dei tuoi avi,
la fatica, l'affanno, la gioia di chi studia e di chi
produce con la mente e col braccio,
il dolore, il sudore e la struggente nostalgia degli emigrati,
la tua famiglia, la tua casa ed i tuoi affetti più cari,
la speranza, la vita dei tuoi figli

Sono la tua bandiera, l'Italia, la tua patria

Ricordati di me, onorami, rispettami e difendimi
Ricordati che al di sopra di ogni ideologia mi avrai sempre
unico simbolo di concordia e di fratellanza, tra gli Italiani

Ricordati che finché apparirò libera nelle tue strade tu
sarai libero

Fammi sventolare alle tue finestre, mostra a tutti che
tu sei **ITALIANO**

di Eva Polli

Forse non tutti sanno che a Malé esiste Piazza Garibaldi

Il suo obolo all'Unità d'Italia lo dà anche la toponomastica di Malé; qualche via, qualche piazza. Oltre ai nomi di città italiane, alla regina Elena, a Cesare Battisti, non manca l'eroe dei due mondi. Già, ma quale piazza porta questo nome? Spesso i Maletani non lo sanno; niente paura, è tanto centrale che la si trova subito dato che è la piazza prospiciente la vecchia stazione, insomma quella dei giardinetti. Il registro però cambia se la domanda diventa: quando piazza Garibaldi ha ricevuto questo nome? Nessuno se ne ricorda.

La prima ipotesi è che si potesse trattare di un atto preso dopo la prima guerra mondiale quando vi era l'intento dichiarato di dare al capoluogo solandro un'identità italiana che mancava. Un giro all'archivio storico del comune però raffredda subito gli entusiasmi iniziali; vi si trova di tutto ma la toponomastica decisamente no. Il che concorda con l'osservazione di Giulia Sirek che all'epoca i nomi delle vie si riducevano a poca cosa perché altri erano i riferimenti non ultima la conoscenza diretta delle persone che garantiva una certa celerità nella loro ricerca anche senza collegarli col nome di una via o di una piazza. È possibile così che un vecchio depliant dell'albergo stazione-Puller non rechi affatto il nome della via di cui anche la proprietaria ha smarrito il ricordo. Un cenno alla piazza Stazione fra i vari atti dell'archivio, si trova e viene fatto quando la ferrovia Trento-Malé entra in funzione nel 1909. A fronte dei pochi che conoscono l'attuale piazza come piazza Garibaldi, vi è anche chi ha notizie di una piazza Fiera. Considerato che da quelle parti non c'erano né l'attuale Unicredit, né il cinema e che nel prato, come ben si vede nelle immagini della sala consiliare, si svolgeva la fiera,

nulla di più facile che spontaneamente venisse usato tale nome. C'è da aggiungere che cinquant'anni fa, più o meno dove attualmente c'è il monumento ai Caduti, c'era il Buffet gestito dal papà di Sergio Zorzi mentre la cura del prato era a carico di Marino Stablum, papà di Franco, Pio ecc..., poco più in là oltre una cancellata partivano i binari al cui fianco c'era non la famosa casa Bonetti ma una sorta di magazzino dei cementi. E al Puller si giungeva lungo una stradina stretta; questo stando ai preziosi ricordi delle sorelle Giulietta e Emma Gasperetti. E poi chissà magari le piazze all'epoca erano pure due perché uno slargo effettivamente c'era accanto all'attuale Hotel alle Alpi.

Un'ipotesi successiva e probabilmente vicina alla realtà è che la dedica all'eroe dei Mille sia avvenuta all'inizio degli anni sessanta, forse quando è stata inaugurata la nuova piazza; allo scopo di omogeneizzare i livelli, vi si è fatta affluire anche la terra proveniente dai lavori di sbancamento ai fianchi di via Trento il cui lato a monte fu valorizzato dal punto di vista edilizio. Demolito il Buffet che trovò collocazione nei locali attuali, sistemate alcune panchine e qualche albero, la piazza cominciò ad assumere la fisionomia attuale.



Piazza Garibaldi col monumento ai Caduti. Sullo sfondo la vecchia stazione della Trento-Malé.

di Eva Polli

Le uova no... Una cuoca speciale festeggia il suo 103° compleanno

“Le uova no, per carità rovinano tutto!” Me la vedo già sul punto di rincorrermi dopo aver osato tanto; mettere le uova nella torta di patate! Giammai. Neppure del latte vuol sentir parlare e per giunta pretende patate non troppo giovani perché altrimenti la pentola si riempie d’acqua. Lei è l’ultrascolare Rita Fava che col cipiglio dei suoi 103 anni è scesa al primo piano del Centro Servizi Socio Sanitari e Residenziali di Malé a raccontarci la sua avventura con la torta di patate nella cucina della struttura.

Ogni promessa è un debito e lei, Rita, che si sarebbe cimentata in questa impresa l’aveva promesso al Presidente Giacomoni il 26 gennaio, giorno del suo compleanno. Puntuale, una settimana dopo, il 3 Febbraio, cappellino in testa, come s’addice ad ogni chef di riguardo, è scesa a guidare l’operazione “preparazione e cottura della torta di patate”; prima di ogni altra cosa, s’è sincerata che non mancasse la legna e che il forno fosse ben caldo... ha controllato che la teglia fosse unta d’olio ma non troppo e ha voluto assaggiare se l’impasto era salato al punto giusto.

La cuoca Rina Mattarei l’ha assecondata per tutto il tempo della preparazione che il Presidente Enzo Giacomoni ha immortalato attimo per attimo; del resto una cuoca de la Commezzadura come Rina con una collega, Rita, che ha lavorato all’hotel Grazia (questo

è il nome dell’albergo, prima che si chiamasse Sasso Rosso), di Mestriago per ben sette anni non può che avere un’ottima intesa.

Rita Fava, ospite della struttura per anziani di Malé dal 3 Dicembre 2007, ha incominciato a dodici anni a lavorare in cucina per una famiglia di Malé, una decina d’anni li ha trascorsi a Roma presso la famiglia dell’ingegner Suffer, e poi la nostalgia delle sue montagne l’ha indotta a ritornare in Val di Sole dove periodicamente doveva occuparsi del mitico Cesario, suo fratello, il preferito dei quattro fratelli maschi Artemio, Ernesto, Richetto e Cesare, mentre la più bella delle tre sorelle (Rita, Loretta e Natalia) è Natalia che ha voluto andarsene in Australia e per lei non può certo dire come per Cesare “ghe batevi dré dapertut”, perchè fra Malé e l’Australia c’è di mezzo il mare e Rita con l’acqua non va troppo d’accordo; ha paura e non ha mai imparato a nuotare. Ecco perché di andare due settimane al mare con il Presidente e gli altri ospiti non vuol sentirne parlare. “Puttost von in cima al Peler” ci spiega compiaciuta per l’attenzione che come accade spesso è tutta per lei.

Ma torniamo alla torta di patate che dal forno è uscita bella croccante con quel tipico colorino oro che mette l’acquolina in bocca. Buon appetito dunque e senza ricorrere a digestivi che, a detta di Rita Fava, sono la rovina del sangue.



Frena l'alcol... fai correre la vita!

a cura di
Francesca Cennamo*

Il progetto "Pub e Disco", meglio conosciuto con il nome di "Frena l'alcol fai correre la vita", è promosso dal 2003 dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e dall'Associazione A.M.A. Auto Mutuo Aiuto onlus di Trento ed ha come finalità principale la diminuzione degli incidenti stradali dovuti all'utilizzo di sostanze alcoliche da parte della fascia giovanile (14-35 anni) e conseguentemente la diminuzione del consumo di alcol. Tale progetto intende creare dei momenti di interazione e di incontro informale con i ragazzi nei luoghi che normalmente scelgono per socializzare e svagarsi come ad esempio pub, discoteche, birrerie, feste campestri, sagre, al fine di prevenire i danni legati al consumo di alcol e gli incidenti stradali alcol correlati.

Con tale progetto si intende incrementare l'informazione e la sensibilizzazione tra i giovani rispetto ai problemi alcolcorrelati ed alle conseguenze della guida in stato di ebbrezza, dando loro strumenti per aumentare la propria autoconsapevolezza e facendo effettuare loro la prova dell'etilometro. Il progetto coinvolge una ventina di operatori che a coppie, all'interno di un camper attrezzato, effettuano un colloquio informativo/motivazionale e la prova gratuita ed anonima dell'etilometro ai ragazzi interessati secondo una modalità di peer-education. Per tale progetto sono stati acquistati due camper (o unità mobili), con i quali i giovani operatori si spostano per raggiungere le varie feste o i locali e quattro etilometri con i quali vengono effettuate le misurazioni del tasso alcolimetrico.



Per chi fosse interessato ad avere informazioni o far parte del progetto basta chiamare in associazione per un colloquio allo 0461-239640 e chiedere di Francesca. Chi fosse interessato ad avere il camper del Frena l'alcol gratuitamente all'uscita del proprio locale o alla sagra o festa campestre da lui organizzata, può contattare Francesca presso l'Associazione A.M.A. sempre allo 0461-239640.

Il progetto da qualche mese ha anche una pagina in Facebook, basta cercare Frena l'alcol fai correre la vita, inoltre lo si può trovare anche sul sito www.automutuoaiuto.it.

* Educatrice professionale, collabora con varie Cooperative ed Associazioni.

a cura di
Flavio Dalpez
rapp. sezione Malé

Mezzo secolo di lega Pasi Battisti

Nasce nel luglio del 1947 per iniziativa di Livia Battisti, figlia del Martire, con il nome di "lega dei donatori di sangue gratuito per i malati poveri M. Pasi, G. Battisti". La donazione di sangue doveva essere un atto di solidarietà umana e perciò gratuita, destinata ai malati poveri che non avevano i mezzi economici per acquistare il sangue. A quei tempi infatti si presentavano al prelievo soltanto poche persone che vendevano il loro sangue al miglior offerente, cioè

ai malati ricchi. La richiesta di donatori perveniva alla Lega Pasi Battisti direttamente dai reparti dell'ospedale, presso i quali il donatore doveva recarsi per la trasfusione, fosse giorno o notte. Le iscrizioni dei soci all'inizio dell'attività non furono facili ma il loro entusiasmo e impegno consentì all'associazione di crescere. Il motto coniato dalla fondatrice della Lega Pasi Battisti riassume il profondo significato filantropico legato alla donazione di sangue: "Non è per un

premio che noi offriamo il nostro sangue, ma per un sentimento di umana solidarietà che trova soddisfazione in se stesso".

La lega Pasi Battisti oggi

La lega Pasi Battisti è presente soprattutto nella città di Trento e nelle sezioni periferiche di Lavis

e Malé. La donazione di sangue è, ovviamente, lo scopo primario dell'associazione, ma non è il solo. Promuoviamo infatti anche l'educazione sanitaria e sociale contribuendo ad una maturazione civica della popolazione con l'esempio di un servizio sociale laico, sburocratizzato, assolutamente gratuito ed immune da esibizionismi.

Alcune ragioni per donare il sangue

La tua donazione può contribuire:

Salvare una vita

Aiutare un malato di leucemia

Aiutare un paziente che deve effettuare un trapianto di organi

I requisiti per diventare donatori di sangue

Buona salute

Peso superiore ai 50kg

Età compresa tra i 18 ed i 65 anni

Criteri di autoesclusione dalla donazione

(Ai sensi del D.M. 26.01.2001) Se nella tua storia personale riconosci solo uno dei criteri di seguito riportati devi astenerti dalla donazione per non provocare danni agli altri:

Assunzione di droghe

Rapporti sessuali con persone sconosciute o cambio frequente di partner sessuale

Trasfusioni ricevute (l'ultimo anno)

Trapianti ricevuti (anche cornea e dura madre)

Epatite o ittero

Malattie veneree

Positività al test per la sifilide (TPHA o VDRL)

Positività al test per l'Aids (anti HIV)

Positività al test per l'epatite B (HbsAg)

Positività al test per l'epatite C (anti - HCV)

Rapporti sessuali e/o convivenza con persone incluse nell'elenco

Lega Pasi Battisti Volontari del Sangue

Sede: via Sighele, 3 - 38122 Trento - tel. 0461/911003

e-mail: info@legapasibattisti.it - sito internet: www.legapasibattisti.it

Sezione di Lavis: via Mazzini, 50 - 38015

Sezione di Malé: via Conci, 7 - 38027



Vuoi pubblicare qualcosa sul prossimo numero?

Le persone, gli Enti o le Associazioni interessati a pubblicare un articolo o una lettera sul prossimo numero de "El Magnalampade" sono invitate a mandare scritti, fotografie e quant'altro all'indirizzo di posta elettronica redazione.elmagnalampade@gmail.com. Oppure inviare o consegnare il materiale alla Biblioteca Comunale di Malé, P.zza Garibaldi, 16, presso Casa della Cultura.

Per la pubblicazione sul prossimo numero il materiale deve pervenire tassativamente entro e non oltre il giorno 15 luglio 2011.

Quanto perverrà oltre tale data sarà preso in considerazione per il numero successivo del bollettino.

a cura di
Franca Emanuelli
e Luca Webber

Mostre d'arte a Malé

Sull'onda del successo ottenuto nelle precedenti edizioni, anche quest'anno si allestiranno, presso la sala ex "Pifferaio Magico", via Trento n°28, a Malé, alcune mostre d'arte.

L'appuntamento, nato non per fini di lucro o turistici come ormai è consuetudine, ma quasi per gioco, nell'ormai lontano 2006 presso la segheria Veneziana di Malé, prosegue tuttora, con nostra grande soddisfazione, incoraggiati dai molti apprezzamenti ricevuti. Appuntamento che si è ulteriormente evoluto grazie

alla proprietà di un locale (ex Pifferaio Magico), la decisione di adibirlo a sala esposizione e, perché no, di dividerne l'utilizzo.

Questo ha permesso di far crescere il progetto di un circolo virtuoso di artisti locali "minori", senza grandi pretese, ma in grado di trasmettere emozioni con le loro "opere": disegni, foto, pittura e quant'altro.

In questo modo si favorisce sia chi espone sia il visitatore, che può godere della vista di opere celate ai più. Con la speranza di riuscire ad incrementare l'interesse per l'arte in Val di Sole e aiutarvi a scoprire talenti inaspettati, vi invitiamo a visitare le mostre programmate per l'estate 2011:

Luglio Franca Emanuelli e Luca Webber, disegni a matita su legno

Luglio/agosto: Ines Webber, acquerelli

Agosto: Silvano Andreis, foto

Agosto: Roberto Dallavalle, quadri

Settembre: Associazione Val di Sole Antica, mostra "Streghe e stregoneria in Val di Sole"

Settembre: Valentino Santini, foto.

Per informazioni e per chiunque fosse interessato ad esporre contattateci al numero di telefono 3388089283 o tramite il nostro sito www.francaeluca.it dove troverete il calendario delle mostre.



Matite colorate su legno di Franca Emanuelli

a cura di
Francesca Giacomoni

Spazio biblioteca Giovani lettori cercasi...

Da qualche anno l'editoria ha scoperto come target di mercato gli adolescenti, e ha moltiplicato le proposte in questa direzione.

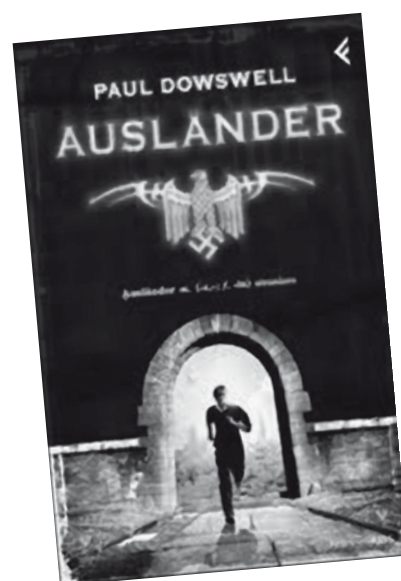
Dopo aver partecipato alla giornata di studi promossa dalla Provincia autonoma di Trento dal titolo: "L'ultima ora. Generazioni a confronto tra letteratura, cinema e realtà...", abbiamo ritenuto utile fornire ai ragazzi una bibliografia che li potesse orientare nella scelta dei libri da leggere. A tale proposito le ricerche dell'Associazione culturale Hamelin e la loro bibliografia dal titolo Xanadù, ci sono state preziose. Abbiamo così accorpato nell'elenco titoli classici, i cosiddetti romanzi di formazione, alle nuove proposte editoriali, più vicine ai giovani di oggi. Per chi intendesse approfondire gli aspetti sociologici legati alla nuova produ-

zione editoriale, rimandiamo all'articolo "Adolescentology" di Stefano Laffi (n. 26 della rivista "Hamelin". Sito Associazione culturale:

www.hamelin.net).

Rimanendo in un discorso di carattere generale sulla lettura e la promozione tra i più giovani, viene naturale chiedersi:

- Quali requisiti deve avere un buon libro?



- Quali libri promuovere tra i ragazzi?

A queste domande abbiamo voluto dare risposta riportando un intervento di Massimo Bellotti raccolto in "Progetti di lettura" ed. Bibliografica.

"...il libro che conquista è quello capace di evocare sentimenti, che presenta personaggi, situazioni, con efficacia e in maniera coinvolgente, senza dire troppo, senza spiegare troppo, lasciando a chi legge la libertà di interpretare e di immaginare ciò che sulla pagina non viene detto. Questo dà modo a chi legge, ragazzo o adulto che sia, di collegare il brano alle proprie esperienze, di farlo proprio. Ognuno vi troverà ciò che è più importante per sé stesso.

Quindi efficacia narrativa ed evocativa ecco cosa deve possedere un buon libro."

Ancora :

"Premesso che gli adolescenti, come gli adulti, sono lettori che sviluppano tendenze e gusti profondamente differenti tra di loro, e che non costituiscono un blocco omogeneo, ma possono apprezzare libri e modalità di lettura molto diversi tra di loro, allora forse, un primo approccio alla promozione della lettura dovrebbe partire da una logica della varietà: molti libri, molto diversi tra loro, di livelli di difficoltà vari, che tengano conto dell'esperienza di lettura dell'adolescente".

La bibliografia, che contiene circa 200 titoli, è disponibile in Biblioteca a partire dal mese di maggio. Tutti i titoli sono presenti nella nostra biblioteca.

Fascia d'età indicativa: 12-17 anni, e oltre...

APPUNTAMENTI



Biblioteca Comunale di Malé

APPUNTAMENTI

Libri in mostra

"NATURALMENTE"

percorsi:

- orti e giardini
- dalla terra alla tavola
- le erbe

DAL 3 al 14 MAGGIO PRESSO LA BIBLIOTECA COMUNALE

Al termine della mostra i libri saranno disponibili per il prestito.

Inoltre...

5 – 6 maggio - LETTURE CON MUSICA A TEMA E BURATTINI, SEGUE LABORATORIO ARTISTICO - in biblioteca riservato Scuola Materna di Malé, con Cristina Gianni

11 maggio - Sala conferenze Municipio, ore 20.30 MARGHERITA DECARLI – NATUROPATA

CONFERENZA: RICONOSCIMENTO, PROPRIETÀ ED USO DELLE ERBE DEI NOSTRI MONTI *(con filmato)*

13 maggio - Sala conferenze Municipio, ore 20.30 MARGHERITA DECARLI – NATUROPATA

LEZIONE TEORICO-PRATICA SULL'USO ALIMENTARE DELLE PIANTE OFFICINALI DEI NOSTRI MONTI *(con assaggi e ricette)*

15 maggio - Teatro, ore 16.30 spettacolo LA DANZA DELLE API - COMPAGNIA LA PICCIONAIA

segue incontro con apicoltore *(per bambini e adulti)* con assaggi di miele.



L'angolo della poesia

Qui... memento uomo...?

Da questo luogo di dolore
dove la sofferenza impera,
unisce l'uomo nella Sua miseria
e la Sua superbia morir per diventar Terra.
Qui, dotti ed ignoranti
ricchi poveri o briganti tutti pari son
anche i belligeranti.
Qui, l'uomo trova Se stesso,
medita il tempo passato
che invano avea perduto
per non esser più recuperato.
Qui, nella quiete notturne,
di questo asil amaro,
l'uomo cerca invano
alla Sua miseria por riparo.
Qui, tutti si trovan fratelli
pur se non mai visti,
ognun carico di fardelli
della vecchiaia son provvisti.
Qui, nulla vale o uomo
se hai seminato male
nella Tua vita invano hai lavorato,
or qui, rimediar non puoi e più non vale.
Qui, giunto l'uomo come crisalide
spicca il volo l'Alma Sua,
lasciando le effimere strade
di Qui, volando verso l'Eterno Padre.

Qui, o misero uomo
una sola cosa da fare ti rimarrà,
chieder perdono al prossimo
e Dio ti perdonerà.
qui, o uomo non vale l'intelligenza
ne pure la Tua esperienza,
se di superbia ti sei coperto,
dalla Tua ignoranza sarai sepolto.
Qui, o uomo ricordati spesso
e il Tuo soffrir offrilo a Dio
ritroverai Te stesso
e ne sarai più pio.
Qui, o uomo come attore recita
la Tua parte o ben o male,
su questo anfiteatro del mondo,
che Domine Dio ti ha creato.
Qui, se del Tuo duol hai fatto tesoro
di quel seme che hai ricevuto,
ti ricompenserà il Signore,
e nulla avrai perduto.
Qui, o uomo prega
che il tuo patir vano non sia,
chiedi perdono a Dio
recitando un'Ave Maria
....E così sia.....

Poesia di Pietro Battaiola,
gentilmente concessa dalla famiglia



Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Sono una "maletana estiva", ormai dal 1995: sono ebrea e sono scampata alla deportazione soltanto perché sono riuscita a salvarmi in Svizzera, fuggendo proprio il giorno stesso in cui all'alba sarei stata presa, incarcerata, diventando dalla sera alla mattina una "delinquente pericolosa". Alcuni giorni fa ho ricevuto il notiziario di Malé, oggi "il Magnalampade", e l'ho letto con interesse e piacere, come sempre.

A pag 36 c'è un trafiletto sulla "Giornata della Memoria" promosso dalla biblioteca e cioè dal Centro Culturale, che lodo perché si è voluto ricordare lo sterminio di oltre 6 milioni di ebrei innocenti, di cui circa un milione e mezzo di bambini, colpevoli unicamente di essere ebrei. Mi auguro che, oltre ai ragazzi di età scolastica, siano stati partecipi dell'evento anche numerosi adulti, fino a pochi anni fa massimamente disinformati (o malinformati).

Sono certa dell'ottima organizzazione della manifestazione, ma mi permetto di segnalare qualche indicazione che potrebbe essere utile per possibili iniziative future. (*qui sotto in calce*).

Anzitutto pregherei di guardare sul dizionario il significato della parola "olocausto", usato dal redattore del trafiletto, per rendersi conto di quale assurda attribuzione venga data allo sterminio degli ebrei, invitando a definirlo con il termine ebraico SHOAH più consono.

Inoltre va fatto notare con quale incredibile "opportunismo" ritardo in Italia in nome della "pacificazione", soltanto nel 2000 si sono finalmente riconosciute ufficialmente le responsabilità e le infamie commesse nel nostro paese, totalmente soggiogato al fascismo, dal 1938 al 1945, con leggi, con propagande e affermazioni false e tendenziali razziste, che con-

sentivano e favorivano, con lautissimi compensi in denaro, delazioni, torture, incarceramenti, razzie, campi di concentramento, deportazione e perfino, cosa non nota a tutti, anche l'unico centro attivo italiano di sterminio nei forni crematori della Risiera di San Sabba a Trieste.

Nel dopoguerra, l'Italia subdolamente si dichiarava succube della Germania nazista, tentando anche di cancellare o sminuire l'eroica resistenza e propagandando il mito degli "italiani brava gente".

Sì, di brava gente ce n'è stata e Israele ne ha riconosciuto e tuttora ne esalta il valore etico e con il massimo delle onorificenze nominando "Giusto fra le Genti" coloro che, a rischio della propria vita, hanno salvato dei perseguitati. Nè l'Italia ha saputo liberarsi completamente dall'eredità fascista, tanto è vero che alcuni dei nostri parlamentari si dichiarano ufficialmente e pubblicamente tuttora fascisti incalliti (contravvenendo alla legge che vieta la propaganda del fascismo e del totalitarismo) e antisemiti (camuffati da antisionisti o antiisraeliani). Il che, ritengo sia una vergogna per il nostro parlamento. Inoltre, aggiungo, al nostro ritorno non trovammo né comprensione, né aiuti: il seme della lunga propaganda aveva messo robuste radici, e ci riservò amare sorprese. Voglio ancora puntualizzare e ricordare che la legge 20 luglio 2000 n. 211 espressamente si riferisce agli ebrei, per la specificità della storia, ed agli italiani deportati nei campi di sterminio per motivi politici o militari, ma non ad altri, come spesso inadeguatamente si vuole inserire, alterando il contenuto concettuale a cui la legge stessa si riferisce.

Ringrazio ancora per la lodevole iniziativa e saluto distintamente

Luisa Modena

Il "Magnalampade"

Gli abitanti di Malé sono conosciuti in Valle di Sole come i "Magnalampade".

Questo soprannome è stato affibbiato agli abitanti di Malé in relazione ad un episodio, documentato, avvenuto tra gli anni 1799-1815, durante la rivolta del Tirolo, capeggiata da Andreas Hofer, contro l'occupazione franco-bavarese.

Per sostenere gli oneri della guerra ogni Comune del Tirolo doveva contribuire con le tasse raccolte tra la popolazione. Gli abitanti di Malé non avevano più mezzi e la miseria era grande.

Allora hanno deciso di rivolgersi, tramite il loro parroco, al Principe-Vescovo di Trento, chiedendo la sua autorizzazione a vendere la lampada che ardeva davanti al Tabernacolo nella pieve di Malé, con la promessa di ripristinarla in tempi migliori.

Il ricavato della vendita è stato poi versato per pagare i debiti di guerra.

Per questo motivo è stato attribuito ai Maledi il soprannome o "scotum" di: "Magnalampade".

*In occasione del 150° anno dell'Unità d'Italia
gli Alpini e il Comune di Malé hanno organizzato
un momento di riflessione e di partecipazione*

